



Verbale numero

40

Comune di Genova

Consiglio Comunale

Seduta pubblica del 27 dicembre 2022



L'anno 2022, il giorno 27 del mese di Dicembre alle ore 9,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 496137 del 23.12.2022

Presiede il Presidente Carmelo Cassibba

Presenti il Vice Segretario Generale Dott. Gianluca Bisso
il Vice Segretario Generale Dott.ssa Lidia Bocca

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Buongiorno colleghi, benvenuti alla seduta del Consiglio Comunale di oggi, 27 dicembre 2022. Quindi IV seduta relativa agli ordini del giorno che voi avete già ricevuto. Riprendiamo quindi i lavori rispetto al punto n. 1, delibera proposta di Giunta al Consiglio 470, proposta 51 del 06.12.2022: "Documenti previsionali programmatici 2023/2025."

Come da programma concordato in Conferenza Capigruppo stamattina, procediamo quindi con le dichiarazioni di voto dei gruppi e la relativa votazione. Naturalmente adesso provvederò anche alla nomina degli scrutatori prima di tutto. Allora, quindi... sì, prima facciamo l'appello naturalmente, sì, esatto.

Passo la parola prima alla Segreteria Generale, dottor Bisso prego, che proceda con l'appello.

Alle ore 9,02 il Presidente invita il Vice Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Carmelo Cassibba

Assiste: Il Vice Segretario Generale Dott. Gianluca Bisso

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Cassibba Carmelo	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Aimè Paolo	Consigliere	P
4	Alfonso Donatella Anita	Consigliere	P
5	Amore Stefano Pietro	Consigliere	P
6	Ariotti Fabio	Consigliere	P
7	Barbieri Federico	Consigliere	P
8	Bertorello Federico	Consigliere	A
9	Bevilacqua Alessio	Consigliere	P



10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
11	Bruzzone Filippo	Consigliere	P
12	Bruzzone Rita	Consigliere	P
13	Cavalleri Federica	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Costa Stefano	Consigliere	P
16	Crucioli Mattia	Consigliere	P
17	D'Angelo Simone	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Dello Strologo Ariel	Consigliere	P
20	Falcone Vincenzo	Consigliere	P
21	Falteri Davide	Consigliere	P
22	Gaggero Laura	Consigliere	P
23	Gandolfo Nicholas	Consigliere	P
24	Ghio Francesca	Consigliere	P
25	Gozzi Paolo	Consigliere	A
26	Grosso Barbara	Consigliere	A
27	Kaabour Si Mohamed	Consigliere	P
28	Lazzari Tiziana	Consigliere	P
29	Manara Elena	Consigliere	P
30	Notarnicola Tiziana	Consigliere	P
31	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
32	Pasi Lorenzo	Consigliere	P
33	Pellerano Lorenzo	Consigliere	P
34	Pilloni Valter	Consigliere	P
35	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P



36	Veroli Angiolo	Consigliere	P
37	Villa Claudio	Consigliere	P
38	Viscogliosi Arianna	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Lodi Cristina	Consigliere	D
2	Patrone Davide	Consigliere	D
3	Russo Monica	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 38 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Avvenente Mauro
2	Bianchi Alessandra
3	Bordilli Paola
4	Campora Matteo
5	Corso Francesca
6	Gambino Antonino
7	Maresca Francesco
8	Mascia Mario
9	Piciocchi Pietro

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

**Il Vice Segretario Generale BISSO Gianluca**

35 presenti.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

35 presenti. Dichiaro aperta quindi la seduta.

Consigliere Crucioi, posso procedere prima di cedere la parola alla nomina degli scrutatori?

Ha proprio già la dichiarazione di voto, si è già prenotato. Perfetto, va bene. Allora, procedo con la nomina degli scrutatori. Chiedo al Consigliere Amore di supportarci nella votazione lo ringrazio, poi il Consigliere Ariotti e Consigliere Aimè, grazie, che ringrazio tutti. Ringrazio.

Intervento fuori ripresa microfonica

Esatto, Amore, Ariotti, Aimè. Sì, non avevo fatto caso. Capita.

**DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0470
PROPOSTA N. 51 DEL 06.12.2022
DOCUMENTI PREVISIONALI PROGRAMMATICI 2023/2025****Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Allora come ho preannunciato, partiamo quindi con le dichiarazioni di voto, quindi prego i Gruppi di prenotarsi. Partiamo quindi con la prima dichiarazione di voto da parte del Consigliere Crucioi, per il Gruppo Uniti per la Costituzione.

Prego, Consigliere Crucioi, a lei la parola.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

Grazie Presidente. L'indipendenza dai partiti, sia di maggioranza che di minoranza, mi consente oggi di pormi davanti ai documenti programmatici del Comune di Genova in condizioni di assoluta obiettività e di svolgere considerazioni scevre da preconcetti. Mi auguro dunque che il Sindaco e la Giunta vogliano ascoltare i suggerimenti contenuti in questa mia dichiarazione di voto. Intendo esprimermi innanzitutto sulle modalità con cui questo Consiglio è stato messo in grado, ma sarebbe meglio dire non è stato messo in grado, di valutare i documenti previsionali programmatici 2023/2025. Una questione appunto di metodo, per poi passare al merito dei documenti oggi in votazione. Infine farò una proposta che io ritengo di buon senso, per migliorare la vigilanza sulle società partecipate.

Cominciamo dal metodo. Le Commissioni necessarie ad approfondire, comprendere e discutere le complesse scelte poste a fondamento del bilancio, sono state calendarizzate in pochissimi giorni, affastellando temi eterogenei a ridosso della presentazione delle migliaia di pagine che costituiscono i documenti oggi in approvazione. Ciò ha impedito lo studio preventivo di tali documenti e la conseguente proficua partecipazione ai lavori dei Commissari. Inoltre, nessuna delle informazioni da me richieste sulle società partecipate è stata utilmente riscontrata.



Quanto sopra descritto ha completamente eliso la possibilità di espletare le funzioni di vigilanza insite nei compiti di Consigliere Comunale, costringendomi a segnalare al Prefetto l'accaduto. Alla carente condizione... conduzione della sessione di bilancio da parte della maggioranza, si è aggiunto l'ostruzionismo comportamento da parte dell'opposizione, che ha presentato migliaia di emendamenti fotocopia, facendo sprecare in illustrazione inutili e sterili polemiche anche il poco tempo messo a disposizione della maggioranza.

Con rammarico devo riscontrare che il risultato di tutto ciò sono state due settimane assai poco proficue e che questo bilancio verrà votato senza un'effettiva consapevolezza da parte di questo Consiglio. La maggioranza voterà a favore sulla base di una critica fiducia nella Giunta; la minoranza, viceversa, voterà contro sulla base del proprio pregiudizio politico.

Uniti per la Costituzione si sottrarrà a questa dinamica, rivendicando la volontà di votare di volta in volta sulla base di valutazioni effettuate in scienza e coscienza. In questo caso riteniamo che la modalità con cui si è svolta questa sessione di bilancio non consentano una compiuta valutazione e, pertanto, saremo costretti ad astenerci.

Nel merito, a causa delle carenze sopra evidenziate, sono in grado di effettuare esclusivamente le seguenti parziali osservazioni. In relazione ai tributi comunali, rilevo con favore che l'IMU non è stata aumentata e che le relative aliquote restano quelle approvate nel 2020. La TARI, viceversa, continua ad essere anormalmente alta, con un costo medio di euro 480 a famiglia, che pone Genova al secondo posto tra tutte le Città italiane per il più alto costo del servizio rifiuti.

Sul fronte degli investimenti, questa Giunta conferma una buona capacità di attrarre fondi pubblici e privati, con una previsione al 2023 di oltre 130 milioni di trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche e oltre 830 milioni di contributi agli investimenti in conto capitale. Rilevo, tuttavia che, nonostante le cospicue entrate che nel 2023 ammonteranno complessivamente a più di 3 miliardi di euro e nonostante la possibilità di mettere a reddito un ingente patrimonio immobiliare, più di 9.000 unità immobiliari urbane, quasi 1.500 interi edifici e quasi 1.000 terreni, l'Amministrazione prevede di accendere ulteriori prestiti per circa 62 milioni, che porteranno il debito pubblico comunale nel 2023 a sfiorare il miliardo di euro.

Intensissimo l'elenco dei progetti in cantiere nel 2023/2025, con il completamento di opere importanti come il Waterfront di Levante e il prolungamento della metropolitana. Non tutte le opere in progetto, tuttavia, risultano condivisibili o prioritarie. A titolo di esempio, i 16 milioni che l'Amministrazione progetta di spendere nel 2023 per la realizzazione della cabinovia per i Forti, avrebbero potuto trovare il miglior impiego, ad esempio, nella messa in sicurezza e nella tutela del territorio genovese, che continua ad essere estremamente fragile, come dimostra anche l'ultima frana di via Posalunga a Borgoratti. Quanto alle società partecipate, evidenzio come alcune di esse gestiscano beni e servizi che dovrebbero metterle in grado di apportare grande ricchezza alla comunità genovese, si vedano ad esempio Bagni Marina Genovese Srl, concessionaria di veri e propri gioielli come i Bagni San Nazaro in Corso Italia, i Bagni Scogliera a Nervi e lo Stabilimento Janua a Vesima. Farmacie Genovesi Srl, che gestisce ben nove farmacie su tutto il territorio comunale; Genova Parcheggi Spa, che gestisce tra l'altro circa 18.000 stalli blu area e 1.900 stalli isole azzurre, applicando una vera e propria tassa sulla mobilità privata dei genovesi. ASEF srl, che gestisce le onoranze funebri genovesi, un mercato che purtroppo non patisce mai crisi e Porto Antico Spa, è concessionaria di tutte le prestigiosissime aree del Porto Antico. Tali società, invece di fare ingenti utili che potrebbero rimpinguare le casse comunali o essere utilizzati, ad esempio, per appianare i debiti delle altre società interamente partecipate, arrivano a poco più del pareggio di bilancio, descrivendo come meritorio tale mediocre risultato.

Nella nostra visione, gli incassi derivanti da chi può permettersi l'abbonamento di cabina e ombrellone dei Bagni San Nazaro, dovrebbero generare un utile che rientra nel bilancio comunale per essere impiegato, ad esempio, per tenere perfettamente pulite ed accessibili le spiagge libere. Introiti derivanti dal pagamento dei parcheggi, dovrebbero generare utile che, rientrando nel bilancio comunale, mette in condizione di



finanziare gli autobus anche per le tratte non redditizie. Il surplus generato dalla gestione di farmacie, onoranze funebri, spazi commerciali del Porto Antico e posti barca delle darsene cittadine, dovrebbero consentire il pieno finanziamento di servizi sociali, attività culturali e politiche di promozione del lavoro. Ed invece ciò non accade, ed anzi alcune delle società partecipate che dovrebbero risultare più performanti, non solo non generano utili, ma sono un costo per la collettività.

Emblematico risulta il caso di Porto Antico Srl, che gestisce oltre 70.000 metri quadri di edifici, circa 50.000 metri quadri di aree esterne e centinaia di posti barca, anche per yacht di grandi dimensioni; il tutto in una delle zone di maggior pregio cittadino. Nonostante ciò, tale società ha chiuso il bilancio 2022 con poche migliaia di euro di utile e prevede di terminare il 2023 con appena 15.000 euro di attivo. I conti non tornano, perché tale società, invece di portare ricchezza nelle casse comunali, ha recentemente chiesto ed ottenuto un contributo di milioni di euro dalla Civica Amministrazione, per ristrutturare le aree che ha in concessione.

I dubbi sulla gestione sono accresciuti dalla mancanza di trasparenza dimostrata dal legale rappresentante di questa società, avvocato Mauro Ferrando, che ha formalmente opposto un rifiuto, per motivi di privacy, alle richieste di informazioni volte a verificare se i beni pubblici affidati alla società, siano gestiti in maniera imparziale e redditizia per la collettività. Eppure è evidente che sia doveroso poter verificare se i mega yacht attraccati al Porto Antico pagano il dovuto o se invece godono di qualche trattamento di favore. E così anche per i sub concessionari delle prestigiose aree commerciali intorno all'Acquario o al Museo del Mare. Ma la Porto Antico non è il solo caso; anche altre società partecipate hanno eluso le mie richieste di informazioni, sia quando esse riguardavano il rendiconto delle entrate, sia quando riguardavano i dati disaggregati di spesa.

In conclusione, quantunque il bilancio in votazione presenti già ad un esame sommario alcuni importanti elementi positivi, le modalità contingentati di discussione e i dinieghi opposti alle richieste di accesso a determinate informazioni, non hanno consentito un adeguato approfondimento, né il necessario confronto.

Esprimendo dunque rammarico per la mancanza di trasparenza da parte di codesta Amministrazione, che ha così ho voluto evitare il ben poco sforzo che l'avrebbe richiesto la dovuta diligenza, Uniti per la Costituzione si asterrà dalla votazione dell'odierno bilancio, così come ha già fatto in tutte le votazioni afferenti alla presente sezione.

Con spirito propositivo, per far fronte alle riscontrate difficoltà di reperimento di dati ed informazioni, faccio una proposta che credo di buon senso. Chiedo che il Comitato per il coordinamento, il Comitato per il coordinamento previsto dal Regolamento sui controlli delle società partecipate, venga integrato, prevedendovi la partecipazione anche di due Consiglieri Comunali, uno dei quali scelto dalla minoranza. Mi auguro che tale istanza possa trovare unanime approvazione nel documento che mi riservo di presentare nel primo Consiglio Comunale utile. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prego. Do la parola al Sindaco che è previsto. Prego signor Sindaco.

Il Sindaco BUCCI Marco

Volevo solo dire che non è maleducazione. Io al Consiglio ... del Carlo Felice devo andare 5 minuti a chiuderlo. Per cui se volete andare avanti non c'è nessun problema, non è che il Sindaco non vuole sentire il



prossimo; ho bisogno solo di questi 5 minuti per cui se mi lasciate andare bene, altrimenti chiedo di sospendere per 5 minuti. Ma penso che si possa andare avanti.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene, grazie. Consigliere Crucioli. Ci sono altri Partiti? Volete sospendere 5 minuti in attesa che perlomeno arrivi? Se arriva il Vice Sindaco o Assessore Piciocchi possiamo eventualmente riprendere. Sospendo la seduta 5 minuti.

La seduta è sospesa alle ore 9.19

La seduta è ripresa alle ore 9.24

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene, allora è arrivato anche il Vice Sindaco nonché Assessore Piciocchi, che a sua volta era allo stesso Consiglio del Carlo Felice, per cui riprendiamo i lavori con le dichiarazioni di voto. Allora, già Uniti per la Costituzione si è espresso. C'è qualche altro gruppo in dichiarazione di voto? Non siate timidi. Cioè, se non ce ne sono, se non ce ne sono passiamo... ah ecco, appunto.

Prego, Consigliere Dello Strologo. Prego.

Il Consigliere DELLO STROLOGO Ariel

Genova Civica Ariel Dello Strologo

Grazie. Visto che gli altri sono timidi interveniamo noi. Ho 30 minuti, giusto?

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Sì, massimo.

Il Consigliere DELLO STROLOGO Ariel

Genova Civica Ariel Dello Strologo

Non è una minaccia.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

No, no, no, ci tenevo anche a dire massimo, poi come ci siamo detti, lascio al vostro buon cuore. Prego.

**Il Consigliere DELLO STROLOGO Ariel**

Genova Civica Ariel Dello Strologo

Cercheremo intanto di riuscire a dire tutto, cerchiamo di usare il tempo bene. Allora intanto esprimo soddisfazione innanzitutto per essere arrivati a discutere oggi e a dichiarare il voto oggi, a decidere dopo giorni di tensione. Diciamo che sono due i motivi di soddisfazione questa mattina, il primo è il fatto di aver visto che una parte delle nostre sollecitazioni dal punto di vista del contenuto del bilancio sono state accolte, prima dalla Giunta e poi dal Consiglio all'unanimità; questo anche per tacere quelli che dicono che l'opposizione non è costruttiva, l'opposizione che facciamo noi, invece noi abbiamo cercato fin dall'inizio di dare il contributo che è giusto che dia l'opposizione, cioè di suggerire dei miglioramenti alle prospettive offerte dalla Giunta. Ed è opposizione costruttiva, è stata anche come ci siamo comportati nonostante appunto qualcuno pensi il contrario, nei giorni scorsi, perché siamo riusciti a restituire un po' di dignità al Consiglio Comunale e a dedicare un po' più di tempo alla riflessione e alla discussione, cosa che ci è sembrata necessaria fin dall'inizio.

Siamo contenti che siano state recepite alcune richieste di alcuni, fatto alcuni impegni per la Giunta nei prossimi mesi, soprattutto sugli argomenti che a noi stanno più a cuore, mi riferisco agli argomenti del sociale e speriamo davvero che la Giunta riesca a dare impulso a quello che per noi è un passaggio fondamentale per poter avere una migliore risposta ai bisogni e ai disagi dei nostri concittadini, cioè un Piano Regolatore Sociale nuovo, che si fondi su un patto educativo e su un patto sociale, cosa che come abbiamo più volte denunciato oggi manca, non per cattiva volontà ma perché fondamentalmente è cambiata la Città, è cambiato il mondo se vogliamo usare questa espressione, ed è necessario che anche i servizi sappiano adeguare la loro proposta, l'attività a questa a questo mutamento delle esigenze che porta sempre più verso bisogni individuali e meno verso bisogni di categorie o di classe sociale. Nello stesso tempo, per questo riteniamo che sia stato molto importante avere anche recepito l'istanza di una nuova, un nuovo percorso di formazione dei dipendenti del Comune e delle partecipate, proprio perché riteniamo che per poter dare la miglior risposta alle esigenze dei cittadini ci sia necessità di impadronirsi di strumenti nuovi, più adatti ai tempi e più rispondenti anche a quelle che sono le sensibilità del mondo che cambia. Quindi in questo in questo senso oltre che a una migliore capacità di rispondere alle esigenze sociali, abbiamo anche sottolineato l'importanza di una formazione su temi oggi ineludibili, come la questione ambientale e in generale anche sulle questioni delle sensibilità individuali, sia quelle di genere che quelle diciamo di appartenenza, che può essere religiosa, può essere etnica, può essere culturale. Nello stesso tempo c'è una grande categoria di cittadini che è in sofferenza, dovuta sia alla crisi economica sia ai problemi legati anche alle caratteristiche tipiche di questa Città, sia morfologiche che di estensione, che sono gli anziani. E su questo abbiamo sollecitato proprio una intensificazione, un'attenzione maggiore per le... alle politiche rivolte agli anziani.

Sono tutti temi importanti che erano già presenti nel nostro programma elettorale, sono temi che riteniamo debbano essere al centro dell'attenzione della Giunta e del Comune nei prossimi mesi e quindi speriamo che l'impegno che abbiamo fatto prendere attraverso il voto unanime del Consiglio, unanime no, perché c'è stata l'astensione in realtà, il voto della maggioranza, quasi unanime del Consiglio Comunale, sia di stimolo sufficiente per la Giunta, per poter poi andare avanti. Noi certamente continueremo a fare il nostro lavoro, quindi quello dell'opposizione che monitorerà e incalzerà la Giunta, proprio perché gli impegni presi in sede di Consiglio vengano recepiti e portati avanti.

Il secondo motivo di soddisfazione, lo anticipavo prima, è legato al fatto che il Consiglio Comunale, nella sua completezza, ha saputo superare una serie di ostacoli organizzativi e diciamo di tempistica che... i quali si sono verificati negli ultimi giorni. Abbiamo tutti percepito, avvertito la difficoltà di funzionamento nell'ultimo mese; rispetto a questo, sia con momenti di tensione, momenti di confronto, però è stato molto positivo essere riusciti a trovare un accordo tra i Capigruppo, diversi Capigruppo del Consiglio Comunale, accordo che ha tenuto e devo anche ringraziare e dichiarare la soddisfazione del nostro Gruppo per l'intervento del Vice Sindaco, è stato costruttivo e ha recepito l'importanza di un dialogo tra Consiglio Comunale e Giunta



in un momento difficile, quale quello in cui ci trovavamo e che ci ha permesso non di risolvere e di colmare le lacune che si sono accumulate nell'ultimo mese, però sicuramente di poter arrivare al termine di questo faticoso passaggio però con un po' più di serenità e oggi credo e spero che riusciremo a completare il lavoro.

Detto questo, però, non c'è dubbio che rispetto a elementi di soddisfazione continui a prevalere una insoddisfazione diciamo sia di carattere generale che di carattere puntuale, sul merito del bilancio. Per quanto riguarda la questione generale, mi richiamo un po' a quanto detto già dal Consigliere Crucioli; indubbiamente non è stato un percorso facile e abbiamo dovuto denunciare più volte l'inadeguatezza di alcuni passaggi importanti, che avrebbero consentito forse a tutti noi di poter affrontare meglio la lettura del bilancio nei suoi aspetti più anche più particolari, ed arrivare più preparati a questo momento così importante qual è quello della dichiarazione di voto.

C'è stata sicuramente un'inadeguatezza iniziale relativamente ai tempi, tempi troppo compressi, io questo l'ho già detto; credo che si debba fare una rivalutazione di quello che è il percorso che porta il Consiglio Comunale ad approvare il bilancio; non è possibile che tutto venga concentrato in meno di un mese, soprattutto se ed in quanto poi non vi è una efficiente organizzazione del lavoro in Commissioni e tematiche. Molto spesso ci siamo trovati ad affrontare in poco tempo, in una stretta successione di tempo, importanti argomenti e spesso senza neanche l'adeguata documentazione e/o addirittura senza la partecipazione degli Assessori competenti. Abbiamo dovuto spesso e volentieri richiamare il Presidente e la Giunta ad essere più presente, cioè che richiamasse la Giunta ad essere più presente, purtroppo ciò non è avvenuto e questo oggi è uno degli elementi di maggior insoddisfazione che comporta anche il fatto che noi non siamo in grado oggi di esprimerci compiutamente su alcune parti del bilancio, perché non abbiamo avuto adeguata informazione diretta o documentale.

Faccio un esempio che ormai è già stato rimarcato, ed è direi abbastanza clamoroso, il fatto di aver fatto un'intera Commissione sui problemi di AMT senza sapere che il Presidente si era dimesso qualche ora prima e con il Direttore Generale che ha risposto in modo evasivo ad una serie di domande fondamentali. Ma potrei citarne altri.

Altro tema di insoddisfazione e anche questo già accennato nell'intervento di venerdì, è il fatto che il bilancio, ne abbiamo parlato anche con il Vice Sindaco, quindi so di affrontare una questione generale, che non è una questione politica tra maggioranza e opposizione, il bilancio pubblico comporta, ha delle regole particolarmente stringenti che fa sì che praticamente in un bilancio di previsione si riesca a programmare solamente una parte dell'attività dell'ente nell'anno

Se confrontiamo la previsione di spesa del 2023 complessiva del Comune e guardiamo invece il consuntivo 2022, c'è una differenza di 100 milioni, ed è chiaro che oggi il Comune di Genova non può impegnarsi oltre le risorse che ha, però è altrettanto inaccettabile, dico in senso generale, è inaccettabile che si possa immaginare e si debba iniziare l'anno sperando che arrivino dei soldi che non si sa se arrivano. Ho già detto che non è un problema...

Intervento fuori ripresa microfonica

No, no, no, ma infatti ho detto che non è un problema di maggioranza e opposizione, è un problema generale, che fa sì che sia molto difficile interloquire su un bilancio sapendo che mancano sostanzialmente 700 milioni e si spera di andarli a trovare durante l'anno. Quindi, anche sotto questo profilo, intervenire in maniera radicale con delle proposte importanti eccetera, sapendo che né da parte nostra ci possono essere proposte adeguate, ma soprattutto anche da parte della Giunta può essere certezza di avere le risorse per poterle portare avanti è un problema grosso, sul quale ovviamente tutti devono fare una riflessione e che però automaticamente rende per noi difficile poter approvare un bilancio che possa essere considerato completo quando di fatto mancano così tante risorse per il futuro.



Altro elemento di insoddisfazione, questo, anche questo è già stato detto, lo dico di nuovo, non... abbiamo trovato in molti momenti che il ruolo del Consiglio Comunale e in particolar modo dell'opposizione non sia stato tenuto in debito conto. Troppe volte abbiamo sentito, ci siamo sentiti accusare di non voler fare opposizione costruttiva, di non voler fare il nostro, di non dare il nostro contributo propositivo e in realtà è questo atteggiamento è esattamente, è stato esattamente il contrario; cioè noi abbiamo voluto in tutti i modi cercare di riaffermare per il bene di tutti, anche dei Consiglieri della maggioranza, l'importanza e la dignità del Consiglio Comunale nel momento in cui veniva chiamato al passaggio più importante dell'attività dell'anno e cioè l'approvazione del bilancio di previsione, ed era costretto a farlo in condizioni inaccettabili come ho già spiegato e che hanno portato più volte a dover richiamare il Presidente, il Segretario e la Giunta alle loro funzioni. Cosa che non avremmo fatto e avremmo, ci saremmo evitati con molto piacere, se non ci fossimo, non fossimo stati costretti. La prova della capacità di essere opposizione costruttiva è stata dimostrata proprio dal numero importante di ordini del giorno che sono stati poi accolti dal Consiglio Comunale con il voto quasi unanime.

Venendo al merito specifico di alcuni argomenti che portano poi la nostra posizione, che è quella di non approvare questo bilancio, ho già fatto un riferimento ad AMT e lo estenderei alle partecipate. Del tutto insoddisfacente è stata la risposta da parte della Giunta e soprattutto degli stessi rappresentanti delle partecipate rispetto a delle domande chiave, domande cruciali, che non hanno ricevuto risposta. In alcuni casi la risposta è stata radicale, nel senso che è stata negata addirittura l'accesso alla documentazione, come già diceva il Consigliere Crucioli; in altri casi le risposte sono state volutamente evasive, ho già fatto riferimento all'AMT. Sostanzialmente noi abbiamo passato dei giorni leggendo delle notizie sui giornali, rispetto alle quali non abbiamo avuto riscontro in Consiglio Comunale e continuiamo a ritenere - e credo che facciamo bene a farlo - che il Consiglio Comunale sia il luogo giusto dove debba esserci il confronto politico tra la Giunta il Consiglio e che i giornali dovrebbero essere semmai il luogo dove i cittadini vengono a sapere le cose, ma non certamente i Consiglieri Comunali. E questo è un... diciamo che è un vulnus che si ripete più volte e nel caso ad esempio di AMT e di AMIU è avvenuto in maniera clamorosa negli ultimi giorni, insomma AMT mi riferisco al cambio della Presidenza, tra l'altro che ha continuato a rimanere una notizia non ufficiale, anche quando ormai la sapevano tutti e anche il discorso di AMIU, perché noi negli ultimi ormai mesi abbiamo chiesto ripetutamente di poter fare un incontro con i vertici dell'azienda e adesso è stato fissato per il 30 ma che era un incontro che in realtà doveva servire ad acquisire informazioni fondamentali e sia nel rapporto tra AMIU e IREN, sia nella relazione dell'attività di AMIU, con riferimento in particolar modo anche al peso non indifferente che questo ha avuto rispetto alla tassazione dei cittadini; mi riferisco alla TARI che, come è già stato detto, è una delle più alte d'Italia.

È di pochi giorni la notizia che le associazioni sindacali hanno espresso una grave insoddisfazione e preoccupazione per il fatto che AMIU sta praticamente rinunciando a svolgere la propria attività, "terzializzando" tutto quello che può fare, ed è una cosa che noi abbiamo chiesto più volte, rispetto a questo non è mai arrivata alcuna risposta in sede di Commissione né di Commissione interna al percorso di approvazione del bilancio.

Altro motivo di insoddisfazione riguarda tutta la questione del sociale a cui ho già fatto riferimento. Per quanto siamo appunti contenti che siano stati accolti i nostri ordini del giorno, non possiamo non rilevare come non sia arrivato nessun cenno da parte del Consiglio, della Giunta e dei servizi sulla volontà davvero di cambiare le cose in maniera radicale, improntando, impostando un nuovo Piano Regolatore Sociale che sia capace di andare veramente incontro ai bisogni dei cittadini. Abbiamo visto che c'è un'importante quantità di risorse che verranno destinate, siamo preoccupati che queste risorse vengano destinate in... ripetendo percorsi vecchi ormai superati, rispetto ai quali i bisogni dei cittadini sono, come ho già detto, cambiati e ormai non si può neanche più negare l'evidenza, cioè diciamo che sono all'ordine del giorno problemi che continuano a rimanere irrisolti, rispetto ai quali è necessario evidentemente un cambio di marcia.



Sotto questo profilo facciamo riferimento anche ad aspetti sociali che non riguardano solamente le zone più in difficoltà della Città; abbiamo veramente sott'occhio un cambiamento radicale della società, che porta ad un'attenzione maggiore a Quartieri e a zone della Città o comunque fasce sociali che continuano di fatto a migliorare le loro condizioni di vita, mentre dall'altra parte ci sono condizioni e fasce sociali e zone della Città che stanno sempre più perdendo terreno. La mancanza dell'intervento sociale può diventare una responsabilità drammatica da parte dell'Amministrazione comunale; facciamo un esempio fra tutti, a fronte di un'opera positiva qual è stata la distruzione della Diga, l'abbattimento della Diga di Begato e anche l'idea di... diciamo dell'approvazione del progetto di rigenerazione urbana, se questo non verrà accompagnato da un'attenta, seria e moderna attività da parte dei servizi sociali, probabilmente si sarà fatto un lavoro a metà o addirittura un

Per quanto riguarda il discorso, altro discorso per cui siamo insoddisfatti rispetto a questo bilancio, non abbiamo avuto risposta a una domanda che ormai aleggia da molto tempo in quest'Aula, che non riceve risposta e che politicamente sarebbe fondamentale, cioè qual è il disegno della Giunta, quindi di questa Amministrazione comunale rispetto al retroporto, cioè in generale alla destinazione che dovrebbero avere tutti i milioni di container che secondo il Sindaco, il Presidente dell'Autorità portuale e per il Governatore della Regione arriverebbero, arriveranno nella nostra Città dopo che saranno completate le opere di trasformazione del porto di Genova. Noi non riusciamo ad avere notizie precise su come intenda questa Amministrazione gestire il flusso in entrata e in uscita dei container e delle merci che arriveranno a tonnellate, a milioni e attualmente c'è un grande punto interrogativo che riguarda zone ampie e popolosissime della nostra Città, mi riferisco ovviamente a Sampierdarena, il Ponente e la Valpolcevera.

Andare a progettare, a costruire grandi opere senza avere un'idea della ricaduta, non un'idea, un progetto serio e anche avanzato di come poi tutto questo ricadrà sulla Città, è una responsabilità molto grande, rispetto alla quale, ripeto, nonostante le nostre continue richieste, non sono arrivate ancora risposte certe e sicure. Del resto sono anni che si aspetta un Piano Regolatore Portuale, che continua tardare ad arrivare, ed è, sarebbe fondamentale sapere come il porto di Genova immagina di ridisegnarsi, per poter capire anche l'impatto che questo può avere sulla Città

Stesso... stessa diciamo frustrazione, se così si può usare, se questo termine si può usare, riguarda il tema della cultura. La Commissione sulla cultura è stata direi quasi imbarazzante, non abbiamo avuto le risposte che ci aspettavamo di avere, non abbiamo avuto presente chi avrebbe dovuto rispondere alle domande, non è chiaro quale sia la visione culturale della Città da parte dell'Amministrazione, anzi, purtroppo è chiara, ed è anche evidenziata dal fatto che quando si parla di cultura, per leggere la parola cultura bisogna andare a cercare la parola turismo.

Non è questo che si intende per politica culturale di una Città, secondo noi, il turismo è una cosa, la cultura un'altra; una Città può e deve produrre cultura, anche se non avesse un turista che cammina per le proprie strade. È un elemento fondamentale di crescita della popolazione e di consapevolezza della popolazione e paradossalmente anche di quel senso di identità che sembra essere così importante per la Città e che però in questi casi finisce per mancare. E non è stato evidenziato e non è chiarito quale sia l'idea della Giunta, dell'Amministrazione comunale rispetto alla riorganizzazione del polo museale, non è chiaro, in generale, cosa si intenda fare per promuovere una produzione culturale, soprattutto da parte delle fasce giovanili, cosa che su cui noi abbiamo spesso ..., parlando anche di zone urbane creative dedicate ai giovani, soprattutto nelle periferie e in generale l'unica cosa che abbiamo potuto evidenziare con anche un po' di molta insoddisfazione, è una spesa importante per consulenti culturali, quando in realtà ci dovrebbe essere sufficiente, dovrebbe esserci sufficiente capacità da parte della struttura e ovviamente di un Assessore adeguato, che però al momento continua a non esserci, per dirigere le politiche culturali della Città.

Altro discorso di grande insoddisfazione riguarda il tema del commercio e dei supermercati. È evidente la differente impostazione diciamo da parte della Giunta rispetto alle stesse linee programmatiche, che erano



state approvate qualche tempo fa, anche dal Consiglio Comunale, la tutela del piccolo commercio non può passare per l'apertura continua e indiscriminata di altri luoghi di media e grande distribuzione. Il Sindaco in quest'Aula ha ... riconosciuto che le aperture di Esselunga sono delle novità importanti volute dalla Giunta. Ora non è, ribadisco, non è certamente una questione politica e non è certamente una questione di nomi o di marchi, il tema sono le dimensioni; aprire nel giro di pochi anni due grandi superfici, due supermercati di grandi dimensioni, addirittura di 3.000 metri quadri, uno a Sampierdarena e uno a Sestri Ponente, significa voler impattare in maniera radicale su quella che è la situazione del commercio in quelle realtà, già pesantemente affaticate dalla crisi economica e da scelte urbanistiche del passato, delle quali, ovviamente, questa maggioranza avrebbe dovuto tener conto, visto che le critica costantemente. Allora, se si critica costantemente il passato per aver fatto scelte sbagliate, allora bisognerebbe evitare di ripetere gli errori commessi, invece di ciò che invece sta succedendo. Il piccolo commercio può essere tutelato, deve essere tutelato, ma non solo perché ne ha diritto, perché stiamo parlando di famiglie che hanno investito e dedicano la loro vita al lavoro, ma anche perché è un luogo, è un presidio sociale fondamentale. Continuare a creare delle cattedrali nel deserto dove poi spingere i nostri cittadini a passare le giornate di festa non è la soluzione che noi abbiamo in mente per creare socialità e rapporti umani e rapporti importanti tra i cittadini. E questo è un altro dei motivi per cui noi siamo convinti che questa scelta sia assolutamente sbagliata.

Ci sono, sarebbero altre, tante altre ragioni per votare contro questo bilancio, avremmo avuto piacere di poterlo fare con maggiore cognizione di causa, soprattutto in sede di Commissione, attraverso confronti diretti e chiari, cosa che non abbiamo potuto fare. Ricordo che ci sono state anche situazioni in cui a fronte di nostre domande non sono arrivate le risposte perché la persona che doveva rispondere non era presente in Aula. Credo che tutti dovremmo fare uno sforzo perché l'anno prossimo ciò non avvenga più, ci sia il tempo sufficiente e la documentazione adeguata per poter parlare dei problemi e dei temi della Città, proprio perché è intenzione di tutti offrire il contributo migliore perché questo, questa Città venga amministrata al meglio, questa volta anche magari con idee diverse, ma con preparazione, competenza e conoscenza.

Quindi, per i motivi che ho detto il gruppo Genova Civica esprime voto negativo, quindi voterà contro il bilancio e con questo finisco risparmiando anche quei 5 minuti, su richiesta del Presidente. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene, proseguiamo con le dichiarazioni di voto. C'è qualcun altro che si prenota. Se non c'è nessun altro che si prenota, io da regolamento devo chiamare, devo far fare la dichiarazione finale al Sindaco. Non c'è nessun altro che desidera intervenire?

Intervento fuori ripresa microfonica

Voi sapete che dopo le sue dichiarazioni finali...

Intervento fuori ripresa microfonica

Prego, Consigliera Notarnicola, facciamo come nel ciclismo quando c'è quello sulla pista l'impasse... non c'è. Prego Consigliera Notarnicola, per il gruppo Vince Genova.

La Consigliera NOTARNICOLA Tiziana

Vince Genova

Grazie Presidente. Egregi Consiglieri, in premessa di dichiarazione anticipiamo che noi di Vince Genova voteremo convintamente a favore di questo bilancio virtuoso, poiché condividiamo la linea e l'impostazione che la Giunta e il Sindaco hanno dato a questa Città nel periodo trascorso tra il 2017 ed oggi.

Documento firmato digitalmente



Il bilancio di un Comune, così come quello di qualunque attività, che movimenta risorse finanziarie e le governa in base alle proprie esigenze o le investe seguendo un preciso obiettivo di crescita e di sviluppo, è banalmente paragonabile alla radiografia di un corpo umano, in cui occhi esperti possono individuare nel suo esame lo stato di salute del corpo stesso, ma anche individuare precedenti traumi o fratture recenti. Attraverso la lettura del bilancio si può comprendere agevolmente ciò che è stato fatto nel passato e ciò che si sta facendo oggi, nonché l'indirizzo che si vuole dare al futuro di una Città, come nel caso in discussione oggi. Poiché tuttavia l'economia non è una scienza esatta e ancor meno lo è la politica, ecco che pur di fronte ad un unico documento, le interpretazioni possono essere diverse e diverse possono essere le conclusioni che questo documento ispira; una semplice questione di prospettiva ideologica più che contenutistica. Questa è la politica, quella politica che non va alla ricerca del merito, ma si ferma troppo spesso alle sigle di Partito. Le polemiche che hanno caratterizzato i lavori consiliari di questi giorni fanno emergere un fatto: non è l'idea di uguaglianza e confronto che è stata sconfitta o peggio calpestata, come sostiene gran parte della minoranza di questo Consiglio, è fallita la sua interpretazione, sempre ad opera della minoranza. Anziché fomentare la polemica, quindi, desideriamo concentrarci su un atteggiamento proattivo, costruttivo.

Occorre, a nostro avviso, declinare il concetto di uguaglianza e di confronto, perché l'uguaglianza non può limitarsi al perseguimento o alla garanzia di un reddito monetario, ma deve riguardare gli stili di vita di ogni cittadino. Non resta che prenderne atto e proseguire nella nostra attività di convinti assertori che la strategia fin qui adottata dal nostro Sindaco è certamente quella più vicina ai bisogni della Città di Genova, la quale per lungo tempo ha sofferto una crisi di immobilismo e indecisionismo, tipico di chi cerca di gestire lo status quo, ma si trova impreparata quando deve rilanciare e sviluppare il tessuto economico sociale della Città che amministra.

Questo bilancio preventivo, frutto di soddisfazioni per l'Assessore Piciocchi, in quanto approvato per la seconda volta a dicembre e il legislatore, tenete ben conto che ha prorogato fino a luglio 2022, ci permette di effettuare una corretta programmazione. Secondo motivo di soddisfazione, che è un bilancio virtuoso, come ho detto all'inizio del mio intervento, in equilibrio insieme a Milano, Bologna Cagliari e Venezia, quindi solo cinque Città in tutt'Italia hanno un bilancio così virtuoso.

I macro argomenti più importanti che incidono sul bilancio dell'ente sono quattro, ed è importante ricordarli. Uno, il Fondo di Solidarietà Comunale, cioè i trasferimenti dallo Stato ai Comuni. Da qualche anno accusiamo delle perdite rispetto ai riparti del fondo dovute alla perequazione e ogni anno le nostre risorse vengono assegnate ai Comuni deficitari. Questo è un tema che va attenzionato e quindi io sono convinta che attraverso l'opera dell'Assessore Piciocchi noi leveremo forte la nostra voce su questo argomento.

Poi abbiamo il Fondo IMU-TASI, il fondo istituito nel 2014 per ristorare il gettito non più acquisibile per effetto dell'introduzione della TASI. Era un fondo di 225 milioni, è arrivato fino a 300 milioni, fino a quando nel 2021, grazie al Consiglio delle autonomie locali della Regione Liguria, abbiamo promosso un ricorso alla Corte Costituzionale. La sentenza ha permesso di stabilizzare questo fondo a 300 milioni, che invece nel 2023 sarebbe stato di 190 milioni, in modo da permetterci di avere ulteriori risorse a bilancio già nei primi mesi, di poter effettuare la prima variazione di bilancio, febbraio 2023.

Il Comune di Genova da anni ha iniziato un'azione di contenimento del debito per contenere i tassi di interesse; su questo punto abbiamo ottenuto una rinegoziazione con la Cassa Depositi e Prestiti, che ci permetterà di respirare per qualche anno, andando a rimodulare le quote capitali dei nostri impegni di restituzione.

Poi abbiamo il PNRR, cioè il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Non solo il bilancio, ma tutta la macchina comunale è stata impegnata ed è impegnata relativamente agli adempimenti richiesti dallo Stato su questa sfida importante per il futuro della Città. Questo è un argomento delicato, perché ha una ricaduta notevole sul lavoro degli Uffici, sulla gestione, sul capitolo delle rendicontazioni. È anche importante riservare



attenzione ai quadri economici dei lavori, perché la normativa consente di andare in gara con piani di fattibilità dei lavori cosiddetta rafforzata, cioè che si possono conoscere fisiologicamente e che possono conoscere fisionomicamente una variazione. Su questo punto dobbiamo essere pronti e bravi, perché l'impegno in termini di cofinanziamento del Comune deve essere sostenibile e rimanere sempre entro certe soglie.

E poi abbiamo la riscossione, il quarto punto; il Comune di Genova nella lotta all'evasione ha lavorato bene, lo dicono i dati. Siamo uno dei primi Comuni nella classifica dell'equità fiscale, vale a dire la partecipazione dei Comuni alla lotta all'evasione; abbiamo buone percentuali di riscossione per i tributi, ma scarse su ristorazione scolastica e sanzioni al Codice della Strada. Anche qui ci sono norme di contabilità pubblica che l'Assessore Piciocchi ha definito draconiane, che ci impongono di migliorare la riscossione, soprattutto su forme di riscossione spontanea, evitando una riscossione coattiva, perché tutto ciò che non riscuotiamo lo dobbiamo accantonare, ingrossando la spesa.

Parliamo ora di alcune azioni virtuose messe in pratica, che proseguiamo nel 2023. È stato un anno positivo per rinforzare le entrate del nostro bilancio; ricordiamo alcuni fatti importanti e incisivi del nostro bilancio. Il Comune di Genova è stato apripista nell'ispirare al legislatore la definizione di certe norme e percorsi e anche qua possiamo dire che in ambito burocratico-amministrativo il Comune di Genova, il modello Genova fa tendenza, fa apripista. E quindi bravo all'Assessore Piciocchi, ancora una volta. L'accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui abbiamo discusso quest'anno a luglio, per il mantenimento dell'equilibrio strutturale di grandi Comuni non in disavanzo come noi e anche questo è un altro punto forte. L'attività di rinegoziazione del debito con Cassa Depositi e Prestiti, che poi ha coinvolto tutte le altre Città; anche questo è motivo di orgoglio. L'accordo sulla distribuzione degli utili di FSU, che ha contratto degli impegni con Banca Intesa per finanziare l'opera di acquisto delle azioni che ci ha portato nel 2018 a divenire il primo azionista IREN. C'era in precedenza un covenant, che prevedeva che oltre la cifra di 8 milioni la distribuzione andava alla Banca a titolo di restituzione anticipata; da oggi non è più così ed è stato rimosso questo covenant, che per l'Amministrazione comunale è assolutamente molto importante.

Quindi il 2022 è caratterizzato da uno sforzo notevole nell'implementazione, nell'implementare le risorse sia di parte corrente che di conto capitale; la parte corrente da 240 milioni del 2021 è passata a 974 milioni nel 2022. C'è stato un incremento della spesa corrente a fronte di un grande impegno dell'Amministrazione verso il rilancio della Città, perché se si fanno progetti si fanno cose, aumenta anche la spesa o restiamo invischiati nell'immobilità, come in precedenza è stato fatto o scegliamo di essere rigorosi nella gestione delle spese.

Per quanto riguarda la parte opere pubbliche, il nostro Piano Triennale ha raggiunto 1305 milioni di interventi ad oggi, compresi PNRR e abbiamo interventi in attuazione per oltre 700 milioni. Dal 2017, anno in cui il debito del Comune ammontava a circa 200 milioni, nel 2021 si attesta intorno ai 103 milioni, confermando gli impegni presi nelle linee programmatiche e rafforzando la credibilità bancaria del nostro Comune. Per l'anno prossimo l'obiettivo sarà di scendere sotto il miliardo.

2023, la parte corrente è di 907 milioni, incremento significativo per le manovre stabilizzanti e i trasferimenti da parte dello Stato. La spesa di personale passa da 227 milioni del 2022 a 236 milioni del 2023, prevalentemente a seguito dell'adeguamento del contratto nazionale, CCNL, del comparto. Abbiamo chiesto alla Camera un Fondo di 400 milioni per far fronte ai costi del personale dei Comuni e il Comune di Genova ha assunto 822 persone nel 2022; le società partecipate hanno assunto 480 persone a tempo indeterminato e 196 a tempo determinato. In tutto ci sono state 1.500 nuove assunzioni nella galassia comunale.

Sono confermate le somme che eroghiamo annualmente alle nostre società partecipate, AMT 27 milioni e 900 mila, ASTER 16 milioni, in parte corrente, 15 milioni in conto capitale.

È forte l'impegno nei confronti del settore culturale. 4 milioni mezzo il contributo al Casa Felice, un milione per Palazzo Ducale, quasi 3 milioni per il Teatro Nazionale e più altre somme per i teatri minori; in



totale 150 milioni di contributi culturali. Ci fa piacere ricordare il plafond Direzione Politiche Sociali, che passa dai 43 milioni del 2021 a 63 milioni di quest'anno. Sul Piano Triennale delle Opere Pubbliche abbiamo un investimento di 632 milioni in particolare, in primis per lo Skymetro, per il trasporto pubblico locale.

Infine mi preme sottolineare la creazione del tavolo comunale del lavoro, grazie all'Assessore Mascia per far incontrare domanda e offerta e formazione e lavoro e tutto il lavoro del PEBA e della Consulta Comunale dell'Handicap per l'accessibilità delle spiagge ai disabili. Si sottolinea infine il grande lavoro degli Uffici finanziari, ragioneria, programmazione, pianificazione strategica e partecipate, che ci ha permesso di raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'approvazione entro dicembre e testimonia l'efficienza e l'inversione di tendenza in tal senso. Fine di questa Amministrazione è ed è sempre stato il benessere dei cittadini e le attività produttive sono intese come mezzi per raggiungere questo scopo.

Questo è il cambiamento che a nostro avviso era ed è necessario per superare la crisi. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene, proseguiamo con le dichiarazioni di voto. Ne mancano otto gruppi. Ecco, prego Movimento 5Stelle, Consigliere Ceraudo.

Il Consigliere CERAUDO Fabio

MoVimento 5 Stelle

Buongiorno Sindaco, partirò con la mia illustrazione con una frase del Petrarca: "Arrivando a Genova vedrai una Città regale, addossata a una collina alpestre, superba per uomini e per mura, il cui solo aspetto indica signora del mare." Una citazione, quella del Petrarca, che ancora oggi ci rende fieri di essere parte di tale bellezza.

Oggi, purtroppo, la citazione si è ridotta a uno slogan, quello di Genova meravigliosa; fa parte di un marketing politico, ormai un trend di questa Amministrazione, un'Amministrazione che ci ha fatto tante promesse in questi anni e che ancora oggi ci fanno sorridere. Sì, signor Sindaco, lei ha promesso 30.000 posti di lavoro nella campagna elettorale del 2017, rilanciata giustamente nel 2022 a 40.000 posti di lavoro. Di fatto ha scimmiettato le proposte evergreen del milione di posti di lavoro del... di Silvio Berlusconi. La realtà però è difficilmente camuffabile da semplici slogan, signor Sindaco; infatti nonostante l'ottimismo sia il sale della vita, i numeri in questa Città sono impietosi: secondo l'Istat, nell'area metropolitana di Genova, nell'ultimo trimestre del 2021 il tasso di disoccupazione sale al 12% per la popolazione femminile e al 7,7% per quella maschile. La metà di queste persone sono inattive da 12 mesi, quindi spesso senza sostegno al reddito e visto le riforme di questo Governo, ora anche senza un futuro. La relazione quindi è dunque tra i 40.000 nuovi posti di lavoro e i 4.656 occupati in meno rispetto all'anno precedente e addirittura agli 11.000 in meno negli ultimi due anni in Liguria, non regge. Sindaco, se si vuole creare occupazione, prima di tutto la stessa va difesa con tutti i mezzi. Le parlo prima di tutto da lavoratore, da operaio, da sindacalista; avrei desiderato vederla vicino ai lavoratori in tutti questi anni. Avrei voluto che fosse al fianco dei lavoratori durante i cortei nelle piazze, per dimostrare vera solidarietà, anziché additarli, insieme ad altri, come dei teppisti. Chi difende il posto di lavoro è un padre, una madre, un uomo, una donna che difende il suo futuro e soprattutto difende la sua dignità.

Lei ha fatto anche altre promesse, Signor Sindaco, ha promesso che questa Città sarebbe diventata la Città del lavoro, cosa che ho già chiaramente detto che non è successo; la Città della pulizia, la Città della sicurezza, la Città della mobilità, la Città del mare, la Città della solidarietà, la Città del merito e della responsabilità. Allora abbiamo provato a guardare quali risultati sono stati raggiunti in questi anni e abbiamo



potuto verificare che, oltre alla mancata promessa dell'occupazione, nel secondo trimestre 2021 hanno chiuso per sempre 400 saracinesche e nella Provincia le attività sono passate da 21.163 a 20.000, con una forte contrazione e un decremento significativo. Queste non sono fonti inventate ma vengono dalla Camera di Commercio, secondo cui sono state anche 276 chiusure di negozi di vendita al dettaglio, 119 all'ingrosso, un calo dell'attività che riguardano i generi alimentari che passano da 2.305 a 2.223; dati impietosi che rispecchiano però la condizione reale che la nostra Città sta vivendo, che nessuna propaganda politica potrà mai edulcorare.

Ma torniamo alle promesse, la Città della pulizia. Vi racconto una storia fantastica; nella Città regale addossata alla collina alpestre esiste una discarica, la seconda più grande d'Italia, la prima in altura, svetta a 650 metri sul livello del mare. Una discarica nata nel 1968, che come per magia si trasforma da provvisoria in saga. Scarpino 1, poi il sequel, poi Scarpino 2 e come per ogni saga che si rispetti, Scarpino 3, La vendetta; risultato, si è trasformata nella discarica per l'intera Città Metropolitana. Oggi si parla di modello da imitare perché dopo la chiusura e per la messa in sicurezza dal 2014, oggi la discarica in collina sta sviluppando nuove tecnologie. Vero, ma queste tecnologie chi le paga? Chi trasforma la materia? Chi sviluppa la tecnologia? Chi garantisce la stabilità e il futuro della nostra azienda municipalizzata per la raccolta dei rifiuti? Oggi, Sindaco, Genova è una Città sicuramente più sporca. Ricordo che AMIU è un'azienda che aveva e ha dei crediti, non dei debiti; questo lo ricordo sempre perché credo che rispetto ad altre situazioni legate ad altre Città, sia qualcosa che vada sottolineato. Aveva promesso di aumentare la raccolta differenziata in un anno, perché era il periodo delle promesse e delle proposte serene e leggere, ma senza trovare reali soluzioni virtuose per il recupero della materia che avrebbe creato una vera risorsa economica e ambientale per la nostra Città e comunità. Non dimentichiamo neppure la discutibile gestione di AMIU, a partire dal mancato piano industriale, fino ad arrivare ai ritardi sulla costruzione dell'impianto di TMB, assegnato naturalmente ad IREN, che costa al Comune circa un milione al mese di trasporto rifiuti fuori Comune. Sì, perché se si vuole far diventare un esempio Scarpino, ad oggi, oggi noi genovesi paghiamo caro un servizio e questo è un chiaro segnale di non discontinuità dal passato e lo utilizziamo con una società in subappalto. Sindaco, quei rifiuti vengono smaltiti prevalentemente da impianti da IREN, una Spa che paghiamo profumatamente, ma che allo stesso tempo è socia con il Comune di Genova. Infatti nel 2018 il Comune ha fatto una scelta, ha deciso di indebitarsi per un capitale complessivo di 70,4 milioni, non per ricapitalizzare i debiti di AMIU e permettergli un piano industriale in autonomia, ma per acquistare le quote societarie di IREN, salendo quasi al 19%. Bene, ma non benissimo, secondo noi, signor Sindaco.

Concludo la mia storia con delle riflessioni. IREN, pur essendo una Spa, non risponde direttamente al Comune di Genova, ma a tutti i soci e pur essendo come Comune il primo socio, IREN inizialmente cerca di smantellare totalmente il pronto intervento IRETI; successivamente cerca di spostare il cuore della società appunto al 1° gennaio del prossimo anno a Reggio Emilia. E questi sono i risultati del nostro peso su IREN come Comune di Genova. Ma non è tutto, non finisce qua; noi come Comune acquistiamo le azioni e con quel debito chiediamo a IREN di finanziare un piano industriale ad AMIU, costruendo quegli stessi impianti che dovrebbero diventare esempio per la nostra municipalizzata. Sa qual è il problema di questa situazione? È che AMIU non disporrà di quei guadagni di quegli impianti per vent'anni. E oggi, e ancora oggi, noi trasferiamo tutti quei rifiuti, pagando cifre carissime, fuori Genova, perché AMIU è in grosso ritardo sulla costruzione dell'impianto di TMB. Sì, Sindaco, questa è realtà, la Città è più sporca; in compenso i genovesi sono costretti a pagare la TARI più cara d'Italia, la seconda più cara precisamente. E nonostante questo continuiamo ad essere inottemperanti verso la Comunità Europea sulla normativa della raccolta differenziata, pagando con i loro contributi una multa che più che una tassazione risulta una vessazione. Alcune attività sono state un totale fallimento e hanno pesato fortemente sul bilancio di questo Comune, senza garantire stabilità alla nostra azienda municipalizzata.



Avete proposto la Città della sicurezza e forse questo è il più plateale fallimento della vostra Amministrazione, perché oggi Genova è senza dubbio una Città meno sicura. E lo dicono nuovamente i numeri; infatti, da uno studio del Sole24Ore Genova si piazza come 10ª Città più insicura d'Italia, con un totale di 31.742 denunce e un tasso di 3.797,7 denunce per ogni 100.000 abitanti.

Genova poi, ricopre addirittura il primo posto nella classifica relativa alla prostituzione, allo sfruttamento e alla pedopornografia, con 116 denunce totali, è l'11,6 ogni 100.000 abitanti. Dati poco incoraggianti anche per quanto riguarda i reati di danneggiamento, violenza sessuale, contrabbando, rapine in pubblica via e furti di motocicli, per i quali il capoluogo ligure si trova addirittura nelle prime cinque posizioni relative proprio a questa graduatoria.

Ma un risultato importante lo avete comunque ottenuto, che non è certo trasformare e svilire la Polizia municipale, che viene relegata a un ruolo di "guardianaggio" e bancomat per il Comune, ma è quello di multare i clochard che rovistano nei rifiuti.

La Città della mobilità. Forse la più grande opportunità visto il maxi finanziamento in arrivo per creare una nuova mobilità sostenibile; non condividiamo la vostra visione e questo credo che sia legittimo, chi amministra prende le decisioni e chi no le commenta, fa proposte, ed esprime pareri. Dicevamo di quel progetto non abbiamo un parere favorevole, su un progetto che fu inizialmente bocciato, voglio ricordare, dal Ministero, ma che poi invece è andato in porto con una grande collaborazione con lo stesso e che lei ha criticato al posto di ringraziare. Sulla mobilità ci sono state azioni discordanti; c'è un parere che dice investiamo sul trasporto pubblico e un altro che dice rendiamo i parcheggi per le auto private gratis in alcuni periodi.

All'inizio del mandato scorso, avete addirittura promesso di abbassare il prezzo, che per chi ha voluto credere magari è anche stato piacevole, ma sui conti complessivi questa diminuzione non esiste. Queste sono idee e proposte che non possono stare insieme nella stessa Amministrazione, o si punta sul trasporto privato o si punta sul trasporto pubblico. Lei aveva una grande occasione per finalizzare e mettere in sicurezza definitivamente il progetto dei 4 assi, con la costruzione di linee del tram, ma ha deciso di trasformare la nostra Città in una sorta di parco giochi, con la progettazione di impianti impattanti, come ad esempio quello della funivia dei Forti e lo Skymetro. Progetti, o meglio ad oggi ancora rendering, che di fatto non hanno avuto un percorso partecipativo con la cittadinanza e le associazioni per una vera condivisione degli obiettivi, imponendo come sempre le sue idee.

A proposito appunto di trasporto pubblico, parliamo di AMT, che nel periodo pre Covid già stava in difficoltà economica e che il Sindaco vuole rendere gratuita dopo la sperimentazione preelettorale. Questo è un intervento che riteniamo virtuoso e condividiamo in pieno, è stata però fatta una precisa richiesta, quali strumenti si vogliono adottare per raggiungere l'obiettivo? La risposta casualmente non è pervenuta, quello che invece è emerso, che durante la Commissione Bilancio, nonostante le rassicurazioni dell'Assessorato, è risultato un buco di ben 15 milioni di euro per mancata bigliettazione e 4 milioni di euro per il caro Energia, che senza - e questo lo voglio ricordare - un intervento da parte del Governo con un decreto appunto Ristori, che non ha ancora garantito, risulterebbe un disastro economico. Infatti a precisa domanda non esiste in merito un piano B. Risultato, la sera stessa della Commissione il Presidente di AMT, il dottor Beltrami, ha rassegnato le dimissioni.

Non dimentichiamo in tutto questo esempio le straordinarie piste ciclabili; in merito non dirò assolutamente nulla, se non invitare chiunque a vedere Striscia la Notizia, che ha reso famosa in tutta Italia la nostra Città per questo tipo di intervento.

Parliamo della Città del mare. Ora la Città del mare è legata in qualche modo a un Assessorato in questa Giunta, che tra le proprie deleghe ha anche il rapporto tra Città e porto. Perché poi il vero tema è questo, nella conformazione della nostra Città, il rapporto tra la Città e il porto è naturalmente un rapporto complicato e difficile. C'è poco da fare, il porto è la principale industria, ed è fondamentale per Genova e va sicuramente



sviluppato. Però molteplici sono le sue criticità, manca la tutela della salute, manca un piano organico che possa essere parte integrante del futuro della Città; le risorse economiche che lo stesso porto produce ma che non rimangono assolutamente sul territorio. Il porto deve essere una risorsa e non certo una servitù, non deve rappresentare i singoli interessi privati, ma quelli della collettività. E perché questo avvenga bisogna condividere degli obiettivi con la cittadinanza e quindi ritrovare quel rapporto che oggi è assolutamente venuto meno.

Lei, signor Sindaco, ci ha promesso la Città della solidarietà. E allora come mai decideste di multare i disgraziati che rovistano nei bidoni della spazzatura? Ancora oggi ci chiediamo se lo facessero nell'umido o nell'indifferenziato, visto che i bidoni erano tutti uguali. Ha di fatto tolto il finanziamento e l'autonomia ai Municipi, vero primo presidio per dare risposte e assistenza ai cittadini. Abbiamo trovato anche un po' in controtendenza le mancate risorse messe a disposizione nel bilancio su proposte e temi importanti come il sociale. Era stata promessa anche la Città della meritocrazia, peccato che Genova sia una Città dove gli studenti vanno diminuendo; di contro è una Città dove premiate, riconoscimenti, date riconoscimenti importanti a condannati scappati in Brasile e tornati a Genova con l'indulto. Che dire, la meritocrazia ognuno la decide in base ai propri criteri. Noi però abbiamo un'idea della meritocrazia un po' diversa, premi che da un Comune importante come Genova dovrebbero essere, secondo noi, sostenuti da criteri leggermente più alti, che non siano tornare in Italia con l'indulto ma essere veri esempi come possono essere stati i giudici Falcone e Borsellino e il buon Don Gallo. Ma voi fate scelte ad oggi diverse.

In questi mesi si sta svolgendo a Genova il processo per il crollo del ponte Morandi, con la speranza che possa esserci giustizia, vera giustizia, per le 43 vittime e per chi oggi, ancora oggi piange la scomparsa. E qui ricordo la Città della responsabilità. Nella scorsa Amministrazione ci abbiamo messo 6-7 mesi per spiegarvi come mettervi e fare e costituirvi parte civile al processo contro Autostrade. E la responsabilità che fine ha fatto, signor Sindaco? Ci sono voluti sette mesi; quel che è peggio è che non ne abbiamo mai potuto parlare in Aula nella scorsa Amministrazione, pur chiedendo Commissioni urgenti, Consigli Comunali straordinari, ma noi questo continuiamo a non dimenticarlo.

Tante sono state le iniziative che non abbiamo capito in questi anni: non abbiamo capito l'autorizzazione di poter occupare zone per lo stoccaggio di container a chi non ne ha diritto; gli imprenditori che guadagnano in automatico su delibere che permettono la nascita di nuovi supermercati; o chi riesce a trasformare un terreno agricolo in edificabile per lottizzarlo, con la possibilità di realizzare villette a Vesima. Queste vostre nuove politiche green, secondo cui investite nell'agricoltura, investire nell'agricoltura si realizzano in villette, devo ammettere che sono davvero innovative. Oggettivamente nel mondo civile credibile nessuno lo fa; trovatevi chi investe nell'agricoltura cementificando la zona destinata all'agricoltura. C'è chi ha i propri santi in paradiso o semplicemente nasce fortunato. Se il Sindaco della Città del Verde prometteva un albero per ogni nascita, ci racconta che per recuperare spazi agricoli bisogna costruire villette e che questo debbano essere costruite da persone che hanno anche avuto problemi con la giustizia. Va bene, per carità, prendiamo... problemi... Va bene, per carità, prendiamo atto anche di questo, è una strategia insolita. E allora, signor Sindaco, le diamo un consiglio, visto che stanno cercando di sostituire Greta Thunberg, questo è il momento di farsi avanti. Ma andiamo avanti noi.

La Città del commercio. Forse dovremmo riformularla, Genova è una grande distribuzione. Cito un articolo del Secolo XIX che diceva "Nel 2020 raggiunti 126.000 metri quadrati di supermercati a Genova." Superficie equivalente a 17 campi di calcio, altri 17.000 metri quadrati sono in arrivo; lei in campagna elettorale, ormai sono stufo di ripeterlo, disse che non avrebbe aumentato di un metro quadro lo spazio a disposizione di supermercati, evidentemente poi se ne è dimenticato; nel caso non esistesse una postilla come in tutti i famosi contratti, scritta piccola, piccola, piccola, piccola, piccola, piccola, piccola, dove veniva indicato e precisato escluso Esselunga. Bene, questa non è discontinuità dal passato, questo è semplicemente cambio di brand.



Lei ci aveva promesso anche di aumentare il numero dei genovesi, non delle celle telefoniche. In questo caso i dati ISTAT, che sono gli unici a cui noi possiamo fare riferimento, dicono che nel 2017 eravamo 580.000, nel 2021 siamo scesi a 566.000, per arrivare oggi a 560.000. Abbiamo perso, in sostanza, semplicemente 19.312 abitanti, praticamente la popolazione di località come Acqui Terme, Orvieto, Gioia Tauro. Direi che comunque anche questo obiettivo lo eliminiamo e non l'abbiamo raggiunto.

Non abbiamo visto una grandissima attività legata agli interventi contro il dissesto idrogeologico, a meno che non valgano per quelli già finanziati e inaugurati. Non abbiamo mai capito perché appoggiate l'idea di realizzare un ospedale con meno posti letto, tipo il Galliera e perché promettete l'ospedale di Ponente, ma dal quale ancora non abbiamo nemmeno visto la posa della prima pietra e intanto vi distinguete per il taglio dei servizi ospedalieri nelle varie delegazioni. Probabilmente abbiamo visioni differenti, signor Sindaco, come priorità differenti.

Ho aperto con la citazione del Petrarca e io credo che se oggi il Petrarca fosse qui a commentare il vostro bilancio e la vostra Amministrazione, quella citazione la riscriverebbe probabilmente in maniera diversa, forse, forse così: "Arrivando a Genova vedrai una Città regale tra un supermercato e l'altro, addossata a una collina alpestre munita di una discarica e sommersa di container, con nuove villette realizzate dalla nobiltà genovese, superba per uomini, per mura, per multe, per tappeti rossi, per lucine, per fuochi d'artificio, per scivoli acquatici in via XX Settembre, il cui aspetto la indica signora del mare degli interessi privati, la fu Genova meravigliosa."

Evidentemente, signor Sindaco, il nostro voto su questo bilancio è negativo. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene, c'è qualcun altro? Prego consigliere Gandolfo, per la Liguria al Centro.

Il Consigliere GANDOLFO Nicholas detto Nicolas

Liguria al Centro - Toti per Bucci

Grazie Presidente. Prima di iniziare il nostro intervento politico sull'approvazione del bilancio e dei documenti programmatici, come Liguria al Centro ci teniamo a fare un ringraziamento al personale del Comune di Genova, perché in questi giorni ci ha permesso di lavorare su questi documenti e ci ha permesso di giungere alla possibile approvazione del bilancio. Ci teniamo a mettere al centro l'importanza di questo documento che andiamo con responsabilità a votare senza dimenticare che il bilancio comunale è un documento di appartenenza di tutti i cittadini di Genova.

Come Liguria al Centro, vogliamo fare alcune considerazioni di tipo politico. Una prima considerazione è sulle valutazioni che sono emerse in questi giorni di lavoro nelle Commissioni consiliari e nei Consigli con confronti secondo me anche, secondo noi anche molto serrati anche nel merito stesso e che hanno permesso di sottolineare il ragionamento, un ragionamento di tipo politico soprattutto in prospettiva sui lavori per la nostra Città che riteniamo devono essere sempre più ambiziosi per questa Città nei progetti e nelle idee, ma anche grazie ad un bilancio che io voglio sottolineare, come ha fatto anche il Vicesindaco, è un bilancio in equilibrio e virtuoso. Non è una cosa semplice, non è nemmeno una cosa scontata, specialmente con tutte le emergenze che sono subentrate anche in questo anno solare. E anche soprattutto non è nemmeno semplice con le emergenze che si sono anche verificate in questo weekend e sottolineo via Posalunga. Quindi ci tengo anche, ci teniamo anche, come Liguria al Centro a sottolineare che la capacità di questa Amministrazione sta anche nel continuare il suo trend di riduzione del debito del Comune, perché siamo passati



da un miliardo e 180 milioni del 2016 alla previsione di portare il debito pubblico del Comune di Genova a 996.311.000 quindi scendendo dal muro del miliardo stesso; io ritengo questo sia, noi riteniamo come Liguria al Centro sia questo un dato molto importante, ed è importante soprattutto per il concetto, che abbiamo ripreso prima, per le generazioni future e per le ambizioni future di questa Città e proprio soprattutto anche per i giovani stessi, perché constatare un abbassamento del debito vuol dire anche lavorare per le generazioni future e proprio per dargli un futuro.

L'Amministrazione Comunale nell'Amministrazione precedente e anche in questi mesi sta lavorando con un obiettivo preciso di rigenerazione di immobili storici, dando un'impronta chiara e che si collega a necessità economiche della nostra Città e mi viene in mente il lavoro che sta facendo sulla casa del mare, la Blue District, lanciando proprio start up innovative, che queste possono generare su tutto ciò che i temi che riguardano il mare, lavoro per questa Città. Come tutto il lavoro che sta facendo per quanto riguarda il porto, che ritengo fondamentale perché è proprio lavoro di questa Città.

Tramite i fondi comunali, i bandi PINQuA, PUI e al PNRR, l'Amministrazione si avvierà all'acquisizione di immobili storici. Io ritengo questo sia un altro passaggio, lo riteniamo come Liguria al Centro molto importante, perché come è stato fatto per villa Pallavicini, noi, l'Amministrazione punterà - e noi laosterremo in questo - alla rigenerazione urbana di tutti questi edifici. E come Liguria al Centro abbiamo portato un ordine del giorno proprio perché abbiamo questa volontà di avere in villa Rossi un asilo, quindi una riqualificazione di villa Rossi con un asilo che permetterà così per tutti i lavoratori di Fincantieri di avere un punto di riferimento, ma anche per tutto il Quartiere stesso di Sestri, un riferimento molto importante.

Con gli ordini del giorno che abbiamo presentato e anche con l'emendamento, unico approvato dal Consiglio Comunale, abbiamo voluto dare un indirizzo politico all'Amministrazione comunale, improntato alla sicurezza stradale e alle sue manutenzioni. E ritengo sia fondamentale perché con fermezza abbiamo impegnato Sindaco e Giunta per realizzare i nuovi bypass viari del Ponente, che ritengo molto importanti, come ritengo molto importante la realizzazione della Gronda. E mi fa strano, mi fa veramente strano e lo voglio ribadire, che ci sono stati Gruppi politici che hanno votato contrario. Abbiamo dato un indirizzo politico chiaro sulla possibilità del Comune di voler acquisire strade private, proprio perché il Comune faccia il Comune e che l'acquisizione di queste strade private, laddove i cittadini non riescano, per motivazioni anche ovviamente economiche, a poter garantire e mantenere strade sicure, intervenga il Comune e soprattutto vogliamo che il Comune intervenga anche proprio per ripristinare tutti quei manti stradali che sono stati danneggiati dallo stanziarsi della fibra ottica. Infine, noi abbiamo, come Liguria al Centro, ci siamo anche focalizzati sul trasporto pubblico, che riguarda proprio sull'implementazione dell'app AMT Genova, proprio per rendere il trasporto pubblico più accessibile a tutti.

Riteniamo quindi, col il ragionamento che abbiamo fatto prima, che sono necessarie tutte le cifre che sono state stanziare sulle manutenzioni stradali, nelle spese correnti, di 14.900... di 14.950.000 all'incirca; per i cittadini è fondamentale avere una Città sempre più decorosa e mantenuta, proprio per la sicurezza stradale stessa. E serve anche, come Liguria al Centro ci ha interessato soprattutto con l'ordine del giorno che abbiamo presentato, incentrare il discorso anche su tutto ciò che riguarda la prevenzione dagli incendi, specialmente nelle parti collinari della bassa Valbisagno.

Quindi ci avviamo adesso alla conclusione e ci avviamo alla conclusione dichiarando che noi, come Liguria al Centro,osterremo questa Amministrazione e daremo voto favorevole; favorevole all'approvazione di questo bilancio che ritengo importante per questa Città e per i prossimi anni che verranno e come Liguria al Centro l'ho ribadito anche all'inizio di questa Amministrazione, lo ribadisco ancora oggi, noi saremo e vigileremo sull'operato dell'Amministrazione e daremo sempre il nostro contributo per una Genova che possa essere sempre più meravigliosa. Grazie.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Bene, proseguiamo. Genova Domani, Consigliere Pasi. A lei la parola.

Il Consigliere PASI Lorenzo

Genova Domani

Grazie Presidente. Io vorrei iniziare questo ragionamento con una constatazione; per me è la prima volta, come anche il mio collega Barbieri qui in questa Sala, in Consiglio Comunale, come Consiglieri e devo dire che ci è stata anche parecchio mostrata questa enorme, effettivamente enorme iniziativa che è il bilancio comunale annuale, come qualcosa di estremamente importante. E devo dire che, credo sia condivisa questa affermazione, inizialmente c'era un po' di timore per questo momento dell'Amministrazione, perché è effettivamente qualcosa di estremamente tecnico, qualcosa che il Vice Sindaco ce lo ha mostrato chiaramente, necessita di specifiche competenze per poter essere affrontato al meglio. E dunque la responsabilità che ci trovavamo ad avere e a dover esprimere tramite questo lavoro, che è durato tre settimane, probabilmente sarebbero serviti quattro-cinque mesi per affrontare in modo completo i documenti che abbiamo avuto davanti, che abbiamo ancora adesso davanti, che voteremo oggi.

Però queste Commissioni, queste Commissioni però io credo che siano parte di un lavoro che naturalmente dovremo andare a fare; credo che la disponibilità del Vice Sindaco che ci è stata data sia assolutamente apprezzata, almeno da parte nostra e credo che sarà nostro compito naturalmente, sia con la Commissione del mio... che presiede il mio collega, sia con tutte le altre dei nostri altri colleghi, andare a continuare questo tipo di lavoro, che non termina certamente oggi; questo bilancio ha scritto sopra 2023 ma effettivamente non finisce e non è esclusivo del 2023.

Ed è un po' questo, secondo me, l'aspetto qualitativo che ci tengo a sottolineare particolarmente di questo lavoro. Un aspetto che va un po' a ripercorrere quella che è la parola preferita, secondo me, del nostro Sindaco, ossia vision, che noi facciamo ovviamente anche nostra, perché secondo me è veramente centrale in quello che deve essere l'approccio politico e amministrativo di una Giunta Comunale per un Comune come Genova, che tanto ne ha sentito bisogno negli anni in cui sia io che il mio collega eravamo bambini ancora, ma che effettivamente oggi va a ritrovare una propria partecipazione, una propria centralità all'interno dell'Amministrazione comunale.

Secondo noi questo è il modo di fare politica giusto, ed è un po' anche quello che Genova Domani significa come espressione, come nome della nostra Lista e che vuole essere quello che noi apprezziamo di più all'interno di questa Amministrazione, ossia prevedere e affrontare quelli che sono i problemi di domani già oggi e allo stesso tempo cogliere quelle che sono le opportunità e preparare affinché possano essere colte per il futuro, quelle che sono le opportunità future per la nostra Città. Ecco, questo discorso, questa vision secondo me è la caratteristica principale di questo bilancio, di questo documento, che sia tramite il Piano Triennale che tramite le varie... le varie per esempio mission, le varie missioni che vengono indicate all'interno naturalmente del documento, che ripercorrono le linee programmatiche, va a delineare quelli che sono i punti centrali. E ne faccio, faccio solo alcuni esempi, li hanno citati i miei colleghi, che ringrazio, precedentemente, come la Consigliera Notarnicola e il Consigliere Gandolfo, ma per esempio le infrastrutture, secondo me sono centrali e pensare che i genovesi di domani potranno vantarsi e utilizzare e vivere effettivamente infrastrutture complete come una metropolitana efficiente, come una Skymetro, che cambierà il modo di vivere la viabilità di un intero enorme Quartiere, di un'intera vallata. Oppure di come ci andremo finalmente a e andremo a entrare finalmente in quello che le altre Città europee più o meno da vent'anni fanno, con i percorsi per la micro mobilità; si parla di non solo biciclette, io penso ai monopattini elettrici che in molte altre Città, tante delle quali ho visitato e in



alcune delle quali addirittura ho vissuto, sono normalità oggi e che Genova invece ancora fatica. Ecco, questo stesso percorso che si è avviato e che si sta continuando è proprio in funzione di questo, in funzione di renderci finalmente come una grande Città europea e come Genova merita di essere.

La stessa cosa vale per le opere di trasformazione urbanistica, penso ovviamente soprattutto al Waterfront, ma anche per esempio a ribaltamento a mare di Sestri Ponente, che cambierà completamente la faccia di un Quartiere che darà nuovi posti di lavoro per i genovesi, per i genovesi del domani.

E poi ci sono le grandi opere portuali. Penso ovviamente subito alla diga foranea, ma penso a quello che questa opera rappresenta per la Città, perché è esattamente quello che dicevo prima, La diga foranea è un'opportunità che noi abbiamo e che il nostro Sindaco ha saputo cogliere, grazie naturalmente anche al dialogo e questo è un dialogo, una negoziazione che ci è stata più volte spiegata dall'Assessore Piciocchi come qualcosa di fondamentale per l'Amministrazione comunale e che ci darà delle opportunità future a livello portuale, a livello di infrastruttura di Città europea e mediterranea che sono senza precedenti.

Ecco questo è il documento che secondo me stiamo andando a votare e quello, questo è il documento a cui naturalmente noi voteremo favorevolmente, non perché nel simbolo della nostra lista c'è scritto Bucci Sindaco, non è quella la ragione; la ragione è che noi abbiamo decisamente da vedere quella che è la visione di questa Città e noi vediamo in questo documento una programmazione chiara e definita.

Signor Sindaco, io come... per concludere le dico che a chi le dice di... chi la critica sulla visione, sui mezzi pubblici gratuiti, sulle piste ciclabili, che certamente sono migliorabili, ma che sono, ripeto, qualcosa di fondamentale per una grande Città europea o sulle grandi opere, costoro io le dico rappresentano oltre che la minoranza dei cittadini genovesi, che come è stato certificato dalle ultime elezioni, per quanto mi riguarda hanno necessità ovviamente di poter esprimere queste loro opinioni, ma io le dico vada avanti e lo so che lei lo vuole fare quindi è quasi inutile questo mio appello, ma glielo dico lo stesso, perché secondo me questo è davvero il modo, secondo noi questo è davvero il modo per poter affrontare l'Amministrazione e la politica di una Città come Genova. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene, andiamo avanti con gli altri gruppi. Lista Rosso Verde, Consigliere Bruzzone. Prego, a lei la parola.

Il Consigliere BRUZZONE Filippo

Lista Rosso Verde

Sì, grazie Presidente ho 30 minuti, non 10 minuti, giusto? Ok.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Sì, sì.

**Il Consigliere BRUZZONE Filippo**

Lista Rosso Verde

Grazie. Certo, certo, non sia mai.

Intervento fuori ripresa microfonica

Proverò a diciamo non tediare l'Aula con discorsi scritti e quindi mi scuseranno le colleghe e colleghi se andrò un po' a braccio.

Ma volevo partire con due premesse, una bella e una un po' meno bella. Partiamo da quella bella, che è appena terminato il Natale; allora, quella bella è sicuramente, su questo ringraziamo anche l'impegno della Giunta, il fatto che molta parte degli ordini del giorno che noi abbiamo presentati siano stati accolti. E in questo è la dimostrazione, direi plastica, di come intendiamo fare opposizione. Non potevamo sicuramente cambiare l'impostazione generale di un bilancio che, lo dico subito, non ci convince, ma abbiamo provato a correggere il tiro, perdonatemi il termine un po' atecnico, con delle proposte puntuali e il fatto di aver colto diciamo da parte della Giunta, un po' la disponibilità, è sicuramente una premessa positiva.

La premessa non tanto bella, mi hanno anticipato alcuni colleghi, è sicuramente è stata un po' la gestione ecco di questa sessione di bilancio, perché talvolta abbiamo come l'impressione che questa Amministrazione confonda un po' la quantità con la qualità; nel senso che è risultato evidente che fare qualche Commissione in più non sia sufficiente, il vero dato è il come facciamo le Commissioni, perché in queste settimane e io credo che sia opinione comune, abbiamo visto un po' di tutto; abbiamo visto Commissioni bilancio dove si potevano fare domande solo sul bilancio, poi qualche collega faceva delle domande non sul bilancio, allora si potevano fare domande anche non sul bilancio, confusione. Quando si facevano domande sul bilancio però non si ottenevano le risposte; alcuni atteggiamenti della Giunta un po' critici, nel senso che c'è stato alcuni Consiglieri delegati che con onestà hanno riferito a determinate domande "Guardate colleghi, io non sono nelle condizioni di poter rispondere" e i membri della Giunta che rispondevano, secondo me è tutto chiaro. Quindi un po'... mi ha lasciato, mi ha lasciato un po' perplesso questo atteggiamento; così come devo dire da un punto di vista umano mi hanno fatto anche tenerezza, in un certo senso, alcuni Assessori che si presentavano col plafond, leggevano e poi, nel momento in cui si cercava di andare un po' oltre quello che era scritto sul plafond, degli sguardi un po' da cerbiatti in mezzo alla strada, per le quali io ho provato un po' di empatia devo dire. Quindi togliamo, come dire, un po' di disagio generale per migliorare quello che ci aspetta, quello che ci aspetta in futuro.

Nell'entrare un po' nell'analisi puntuale e in parte non condivido alcuni ragionamenti di altri colleghi che partono dal presupposto che l'opposizione vota no perché tanto l'opposizione vota sempre no, abbiamo provato ad individuare i temi a noi più cari e da lì muovere una critica, che non è una critica perché dobbiamo muovere una critica, ma una critica costruttiva, esattamente come le premesse.

Nell'analisi delle entrate utilizzerò un termine caro alla destra e vedo con piacere i colleghi di Fratelli d'Italia tutti i presenti, per spiegare un concetto invece progressista; cioè, come posso dire, la sensibilità, o meglio il carattere di una nazione, io lo utilizzo in termine non romantico come voi, ma in senso etimologico, lo si percepisce da come si tratta a chi è in difficoltà, cioè dalla sensibilità che un'Amministrazione mostra nei confronti di chi è in difficoltà e non di chi già sta bene. Perché nell'analisi delle entrate io vedo, cioè noi vediamo sostanzialmente un'Amministrazione che conserva in un certo senso lo status quo della Città e viene anche un po' meno, mi perdoneranno le colleghe i colleghi ad alcuni impegni che vi eravate assunti in campagna elettorale, ad esempio la tassazione. Io ho partecipato a due campagne elettorali, quella del 2017 e quella del 2022; in entrambi i casi - legittimamente eh, sia chiaro - chi si candidava a governare il Comune diceva guardate tranquilli, la tassazione non si tocca. Però se andiamo a vedere proprio le entrate, anche quello che questo Comune ha votato l'anno scorso, io non ero presente, nel previsionale 2022 si prevedevano 430 milioni, nell'effettivo sono saliti a 453. Quindi da qualche parte queste tasse le avete toccate eccome. Così



come nel previsionale 2023 la tassazione sale a 466 milioni, nel 2024 a 475. È legittimo, amministrare è una cosa complessa, però qui c'è un qualcosa che non torna Sindaco e faccio questo riferimento perché in Commissione ho posto la domanda e se la ripropongo qui è perché non ho ottenuto risposta.

Così come all'interno della compagine di maggioranza c'è un partito che si chiama Lega, fu Nord, che ha fatto campagna elettorale, io ero bimbetto come i colleghi che oggi rappresentano quel partito, che ha fatto le campagne elettorali diciamo su un'impostazione che io non condivido, ma che all'epoca invece rendeva, cioè Roma ladrona. Però anche qua, che è un concetto che io non ho capito e che pongo tutti gli anni; abbiamo un'Amministrazione che ci dice guardate che qui noi facciamo fatica, sto banalizzando un po' il concetto, perché lo Stato, Roma ladrona, non ci dà abbastanza risorse. Però poi ad analizzare anche in questo caso le entrate, ci accorgiamo che quello che avete votato l'anno scorso prevedeva un 51 milioni di entrate e che invece nell'effettivo sono 92. Quindi, è veramente così? Perché se il tema è questo e sono i numeri a dirlo, allora non è più un problema dello Stato che ci dà troppo poco o non abbastanza per le nostre necessità; ma il tema è diverso, cioè come vengono gestite le risorse, non è più un non ci danno abbastanza, ma quello che ci danno come viene speso. A cui non ha aggiunto ovviamente in questi 92 milioni, tutto ciò che è fuori, quindi PNRR e altri fondi. Quindi non è più lo Stato, l'Amministrazione centrale non ci dà, è come intendete spendere e quest'Aula è come dire responsabile del controllo di come vengono spese le risorse.

Indebitamento. Qualche collega che diceva no, sul debito siamo molto bravi; attenzione anche qua, perché se noi andiamo a vedere i mutui a medio e lungo termine, abbiamo una previsione del 2023, per 29 milioni e nel 2025, 61. Questa diciamo è una critica ancor prima che politica proprio numerica, del bilancio. Quindi facciamo attenzione quando decantiamo alcuni aspetti del bilancio, entriamo nel dettaglio delle cose.

Venendo alle spese invece, leggendole, mi è parso di vedere un po' un... una Genova grigia devo dire. Legittimo, idee diverse, visioni, c'era il Consigliere Pasi che parlava di visione; io devo dire che leggendo il bilancio non ho trovato una visione. Come dicevo, per le entrate ho notato una Città che mantiene lo stato attuale; lo dicevo anche non più tardi di qualche giorno fa sulle vallate, quando dicevo il centrodestra ha vinto per la prima volta nel 2017, avevate l'occasione oggettivamente di aggiustare il tiro, mettiamola così, di introdurre una visione diversa, ma facevo l'esempio concreto delle vallate, non ci siete riusciti, perché molte delle vallate stanno ancora come stavano prima. E perché parlo di fotografia grigia? Perché, anche qua, previsionale 2022, per ordine e pubblica sicurezza, che poi abbiamo appreso in Commissione che non si occupano di ordine e pubblica sicurezza, però nel bilancio troviamo scritto ordine e pubblica sicurezza, previsione di spesa nel 2022, 52 milioni, effettivo 58. Se io vado a sommare giovani, diritto allo studio, cultura, arrivo a malapena a 28 milioni. È qui la visione di Città, cioè una fotografia di una Genova piuttosto grigia, una Genova che ha un po' timore ad aprirsi, che ha paura forse quasi di sé stessa e che ha timore ad aprirsi alle energie. Noi abbiamo proposto un ordine del giorno su... sulle sale della musica e del teatro; questa Città è piena di energie, ma se non mettiamo le condizioni per queste energie, in un certo senso di esplodersi, cioè di farsi avanti, dire ci sono anch'io e continuo a prevedere un uso delle risorse a nostro giudizio un po' distorto, continuerà ad essere una Genova diceva il collega Ceraudo prima, che piano piano tende a spegnersi a diventare sempre più grigia, ed è questa è la visione.

Così come un altro argomento ci ha lasciato un po' perplesso sono stati i rifiuti; dovremmo cominciare, come dire, a ragionare sul come gestire, ma gestire veramente, nel senso intimo del termine, il ciclo dei rifiuti; perché noi oggi, quello che spendiamo per giovani, il diritto allo studio, cultura, quella stessa identica somma o poco ci manca, la spendiamo per prendere i nostri rifiuti e mandarli fuori Comune. Che visione di Città è questa? La pongo veramente come una domanda, perché non l'ho capita.

Trasporto pubblico ancora, 165 milioni l'anno. Bene, possiamo essere d'accordo, possiamo non essere d'accordo, sono troppi, sono troppo pochi, diventerebbe come dire una polemica abbastanza inutile e anche abbastanza sterile, ma anche qui torno sul concetto di qualità e quantità, a noi lo diciamo esplicitamente non



convince il trasporto pubblico locale gratis per tutti, se poi manca la qualità. Cioè qual è la visione dietro la gestione del trasporto pubblico? È questa la domanda.

Così come in una visione di Città, come dire, la più inclusiva possibile a me ha lasciato molto perplesso un tema a noi tutti caro, non c'è colore politico che tenga e parlo di disabilità. Manca la visione di Città nel momento in cui io vedo un effettivo di spesa di 5 milioni e poi per gli anni a venire 352.000 euro. E non mi basta il discorso del Vice Sindaco, che per carità, apprezzo ed è sempre puntuale, tranquilli, tanto il previsionale è un documento, come dire, non statico nel tempo, ma che cambia in continuazione. Ma se io parto da 5 milioni per la disabilità e l'anno dopo vedo 352.000 euro, io da amministratore mi preoccupa. Manca una visione di Città.

Così come commercio. Noi abbiamo provato ad aggiustare il tiro, noi ma devo dire anche altri Gruppi e non l'ho capita, anche questo l'ho posto come domanda in Commissione: sul piccolo commercio e sull'artigianato qual è la visione di questa Città? Perché io francamente non ho capito come mai e cito proprio il passaggio specifico del bilancio, Missione 14, Programma 1, Titolo II, la previsione di spesa è zero. Zero. Non c'è un altro numero eh? Zero. Anche su questo francamente visione non ne vedo; non vedo più l'Assessore Mascia, ma so che è sensibile all'argomento, sul sostegno all'occupazione, attenzione colleghe e colleghi, che tutti gli anni 2023, 2024 e 2025 la previsione di spesa è sotto il milione di euro. Quindi noi abbiamo fatto un'analisi puntuale delle voci di entrata e di spesa e quindi non abbiamo fatto altro che, un po' a malincuore devo dire, constatare ripeto una fotografia grigia di questa Città; noi a differenza del collega Pasi, ma io sono miope e quindi mi perdonerà, la visione io proprio non l'ho vista. Abbiamo invece e così concludo, esprimendo il voto contrario del nostro gruppo, una Città ferma, in parte anche un po' una Città stanca e che ha un po' paura ad aprirsi verso l'esterno e ad aprire le migliaia di risorse positive che in questa Città continuano ad esserci. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Costa, per il Gruppo Forza Italia.

Il Consigliere COSTA Stefano

Forza Italia

Grazie Presidente. Parto da alcune considerazioni di carattere generale. Questo è un bilancio che va inserito nel contesto di finanza pubblica attuale. Il primo elemento su cui vorrei porre l'accento è l'approvazione entro il 31 dicembre. Un fatto non scontato, soprattutto in una fase critica come questa, che vede contemporaneamente una congiuntura internazionale estremamente complessa, una forte spinta inflazionistica e la concomitante crisi energetica. Altro elemento fondamentale è che si tratta di un bilancio in equilibrio. Facendo una comparazione con le altre 14 Città Metropolitane, siamo tra i cinque, tra le cinque Città in equilibrio: Milano, Bologna, Cagliari, Venezia e Genova e per questo risultato desidero ringraziare particolarmente il Vice Sindaco e Assessore Piciocchi.

Procedo ora con una breve analisi di dettaglio, menzionando quattro macro argomenti. Il primo riguarda i trasferimenti ordinari Stato-Enti locali. Avendo contezza che la capacità impositiva del Comune è limitata, questo aspetto è evidentemente fondamentale. Parlando di Fondo di Solidarietà Comunale, Genova risulta ancora penalizzata dal principio di perequazione, che supera i criteri della spesa storica e si basa invece sulla differenza tra i fabbisogni standard e la capacità fiscale. Questo cosa comporta? Comporta una riduzione dei trasferimenti, quindi delle risorse disponibili e uno spostamento di risorse a Comuni con parametri deficitari. Secondo tema, il fondo IMU-TASI, attraverso anche l'intervento di ANCI e del CAL, del Consiglio



delle Autonomie Locali, è stato ottenuto un risultato importante, che ha permesso di stabilizzare il Fondo a 300 milioni, quindi di evitare ulteriori riduzioni.

Venendo al debito, è in corso un'azione di contenimento complessiva attraverso la rinegoziazione con Cassa depositi e Prestiti, quindi una rimodulazione negli anni delle quote capitali e delle somme da restituire. Attualmente, parlando di cifre, il debito si attesta a poco più di un miliardo, ma l'obiettivo per il 2023 è quello di un'ulteriore riduzione, quindi scendere sotto il miliardo di euro. Poi c'è la sfida del nostro tempo, che è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il PNRR, nel quale il Comune sta lavorando in maniera intensa e soprattutto per quello che concerne l'impegno di cofinanziamento rispetto ai grandi progetti finanziati; questo lo si può desumere anche dal programma degli investimenti. Il tema della lotta all'evasione della riscossione, con buone percentuali di riscossione per quello che concerne i tributi. Bene, in sintesi, nel 2022 si è traguadato un importante risultato, ovvero quello della stabilizzazione delle entrate, senza evidentemente questo aspetto non si può neanche poi programmare e pianificare. E contestualmente è stato fatto uno sforzo particolare per incrementare le risorse sia di parte corrente, che per quello che riguarda il conto capitale, con 17 variazioni e 5 variazioni per quello che riguarda il Piano Triennale dei Lavori Pubblici, portando un incremento di spesa corrente da 840 a 907 milioni. Per quanto riguarda gli investimenti in opere pubbliche, in aspetto che ritengo fondamentale nel Documento Unico di Programmazione, per quello che riguarda il Piano Triennale del '22, gli investimenti hanno superato il miliardo e per quello che riguarda le procedure di gare già bandita e quindi gli interventi in attuazione, siamo oltre 700 milioni.

Cito ora alcune cifre relative a quelle che sono le principali voci: la voce del personale, i 236 milioni di euro disponibili a seguito appunto anche dell'incremento per l'adeguamento del contratto nazionale, le somme alle partecipate, i 27,9 milioni alla AMT, per quello che riguarda ASTER, contratto di servizio, 16 milioni, in conto capitale 15 milioni e poi i contributi alla cultura e ai teatri 4,5 milioni al Carlo Felice, 1.000.000 a Palazzo Ducale, 3 milioni al Teatro Nazionale, oltre ad altri contributi. Questo è molto importante perché poi ragionare sui numeri permette di avere veramente contezza di quello che è la programmazione e la pianificazione.

Poi il plafond iniziale delle direzioni, che ammonta a 150 milioni e l'incremento - e su questo vorrei soffermarmi - da 43 a 63 milioni, per quello che riguarda il capitolo delle politiche sociali, un altro ambito di intervento fondamentale.

Adesso mi soffermo brevemente sul Piano Triennale delle Opere Pubbliche; abbiamo 632 milioni di investimento, in gran parte destinato al trasporto pubblico locale, ma da un'analisi più attenta emergono diciamo, emerge un impegno estremamente soddisfacente per quello che riguarda le manutenzioni diffuse, anche se l'auspicio è quello di un'ulteriore progressivo incremento.

Stesso discorso per quanto concerne gli interventi puntuali, specie per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione delle ville storiche, dei parchi pubblici, dei mercati rionali. Importante è anche l'impegno relativo alla manutenzione sugli edifici scolastici, diffusa, e sulla messa in sicurezza dei torrenti e rivi in un territorio così fragile come il nostro. Sono fiducioso rispetto ad un impegno sempre crescente, relativo a un problema estremamente importante che è quello degli interventi di messa in sicurezza della rete viaria, collegato alla sicurezza stradale, sulla quale come gruppo abbiamo presentato anche un ordine del giorno specifico e su quelli che sono gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei cimiteri, soprattutto i piccoli cimiteri cittadini, un problema estremamente diffuso e molto sentito.

Ecco, l'auspicio è quello di reperire anche ulteriori risorse da destinare, con successive variazioni, ad ulteriori interventi, dando quindi seguito a tutte le proposte che sono emerse in sede di Consiglio, tradotte e formalizzate nei documenti che abbiamo discusso e approvato in questa sede, anche al fine di valorizzare il lavoro dell'Aula nel suo complesso.



Per le considerazioni espresse, concludo appunto dicendo che il gruppo di Forza Italia esprime pieno sostegno e parere favorevole al Documento Unico di Programmazione. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene. Mancano tre gruppi. Prego, Consigliere De Benedictis, per Fratelli d'Italia.

Il Consigliere DE BENEDICTIS Francesco

Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie Presidente. Per prima cosa vorrei rispondere all'amico Ceraudo. Ceraudo ha citato una frase del Petrarca dei suoi "Appunti di viaggio", del 1538; te la ripeto: "Genova, vedrai una Città regale addossata ad una collina superba per uomini e mura, signora del mare." Poi però, sei arrivato con una bella carriola di sabbia e l'hai rovesciata, non un tir, ma una carriola.

Allora io ti rispondo con un'altra in un'altra canzone, un'altra citazione che è ben prima di quanto abbia inventato il Sindaco, Genova meravigliosa. C'è stato un cantautore che ha scritto la canzone, Vittorio De Scalzi, si chiamava "Cómme t'è bella Zêna", e alcuni versetti dicevano "Cómme t'è bella Zêna, con tutti i teu caróggi e i téiti gríxo pèrta."

Intervento fuori ripresa microfonica

Esatto, ...però non ne voglio parlare, perché non posso dire niente di quelle cose, però un altro versetto diceva "Cómme t'è bella Zêna, da-i ténpi de Colónbo ne pàrta tùtto o móndo". Quindi vuol dire che Genova era già meravigliosa allora e tuttora lo è, nonostante la tua carriola che hai buttato. Torno un attimo brevemente a parlare di bilancio; certamente questo è un traguardo dopo tanti giorni di tensioni e anche di sfottò direi. È un bilancio che evidenzia un equilibrio tra entrate e uscite e consente di investire per continuare a creare una Città ambiziosa, verde, sociale e molto vicina ai cittadini. Magari tu non sei tanto d'accordo, ma io penso proprio di sì.

Come Fratelli d'Italia apprezziamo anche il fatto che la cultura in questa Amministrazione abbia impegnato particolari fondi: sono andati al Carlo Felice, sono andati al Ducale e ai teatri genovesi minori. Direi che però noi gradiremmo che oltre alla puntuale rendicontazione delle spese, fosse evidenziata un'attenzione dedicata alla cultura popolare, che poi è quella cultura del mondo di associazioni che diciamo tramanda di generazione in generazione anche il dialetto genovese. Quindi, direi proprio il teatro dialettale non deve essere dimenticato, tutt'altro.

Notiamo con piacere che la spesa per i servizi sociali è costantemente accresciuta in questi anni, sia per effetto del trasferimento che il Comune ha ottenuto da parte dello Stato, sia in ragione di un impegno sempre crescente a carico del bilancio, di questo ringraziamo l'Assessore Picicchi. Come qualche mia collega, forse la Notarnicola, ha citato, noi siamo altrettanto soddisfatti che Genova sia una delle cinque Città, capoluogo di Città Metropolitana, che ha avuto il bilancio in equilibrio, mentre tutte le altre Città purtroppo hanno presentato un disavanzo. Questo 2023 sarà un anno difficile perché chiederà a tutti noi un impegno straordinario, per realizzare nuovi progetti e ripartire ricordandoci anche dei più fragili, cercando di non lasciare indietro nessuno. Ormai speriamo che il Covid sia alle spalle e che si possa trarre nuovi successi.

Adesso dico qualcosa che magari a lei, signor Sindaco, piacerà poco, però lo diciamo proprio a nome di Fratelli d'Italia. Noi riteniamo che una chiave per operare meglio sia la maggiore sinergia e un reciproco ascolto fra Sindaco e maggioranza e al tempo stesso fra Giunta e maggioranza; perché se i progetti si condividono, tutto va meglio. Quindi noi come Fratelli d'Italia, noi non vorremmo che solo i progetti andassero



avanti attraverso l'approvazione in Giunta, ma anche attraverso una condivisione con tutto il Consiglio Comunale. Questo è chiaro che presuppone una fiducia del Sindaco nella sua maggioranza e naturalmente competenza e sostegno della maggioranza al Sindaco, cosa che fino adesso mi pare sia sempre avvenuto.

Quindi abbiamo ancora la volontà di far crescere la Città e lo abbiamo dimostrato sempre con senso propositivo, ed è per questo che Fratelli d'Italia voterà favorevole al bilancio. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene. Mancano due gruppi, Partito Democratico e Lega. Il Capogruppo è qua, sta conferendo con un Assessore. Prego, Consigliere D'Angelo per il Partito Democratico.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Sì, grazie Presidente. Innanzitutto esprimo gioia nel vederla con un look mimetico penso per mimetizzarsi dalle angherie della persona seduta alla sua destra. Ma con un po' di ironia, arriviamo oggi all'atto finale del percorso di approvazione del bilancio del Comune di Genova, il sesto Comune del nostro Paese, cosa che spesso purtroppo in quest'Aula sembra essere dimenticata. Lo facciamo dopo giornate difficili, intense, che hanno visto dividersi quest'Aula non solo nel merito, ma anche nel metodo di approccio a un atto che, per sua naturale funzione, non solo simbolica, rappresenta il solco per l'agire di una pubblica Amministrazione.

Questo è il primo bilancio della rinnovata Giunta di destra della nostra Città e nelle linee guida purtroppo è drammaticamente in continuità con i precedenti. Una Città per pochi, una Città per privilegiati, dove il principio di condivisione è tipico della democrazia rappresentativa, assistiamo con sempre maggior frequenza a una sua sostituzione con un più agile e opaco affidarsi a un'interessata consorteria.

Una Città dove nonostante la possibilità di investimenti miliardari, come spesso ricorda il nostro Sindaco, derivanti da fondi europei e nazionali come forse e purtroppo mai più sarà possibile vedere, non si scorge però alcuna programmazione, per la quale forse servirebbe alla base un'idea alta di Città in grado di riscrivere per Genova un nuovo futuro e non sempre il più caricaturale richiamo al suo passato. Una Città dove il Consiglio Comunale oggi approverà un bilancio, senza che i pareri negativi provenienti da due dei più significativi Municipi del Comune di Genova, dal punto di vista sociale, economico, democratico e urbanistico, siano stati presi in considerazione. Questo perché Sindaco, la riforma dello Statuto e del Regolamento per il decentramento, portata avanti a colpi di maggioranza nello scorso ciclo amministrativo, consente oggi a questa Giunta di tirare dritto, senza che i Consigli di Municipio, che rappresentano quasi un quarto dei cittadini genovesi, possano vedere riconosciute le ragioni di un diniego e senza neppure che i Consiglieri Comunali possano ascoltare le ragioni della contrarietà, quindi dalla viva voce dei Presidenti di Municipio e delle Commissioni consiliari.

Commissioni consiliari, lo hanno ricordato alcuni colleghi, dove la partecipazione in questi giorni è stata scientificamente osteggiata, con una conduzione del tutto parziale, dove all'irragionevole volontà del contingentamento dei tempi è corrisposta la compressione degli spazi di democrazia. Informazioni omesse, documenti parziali, ritardi nella consegna degli stessi, convocazioni alle istituzioni municipali delle parti sociali inviati con così poco preavviso da renderne pressoché impossibile la partecipazione alla discussione. Non lo dice la minoranza, lo hanno denunciato a più riprese le stesse organizzazioni sindacali in quest'Aula.



Ma cosa resta di queste giornate di discussione? Cosa resta di questo bilancio? Non serve, lo dico a chi lo ha fatto in quest'Aula oggi, evocare una presunta strumentalità nelle posizioni delle minoranze; non serve stigmatizzare un presunto ostruzionismo, più predicato forse che praticato, nei fatti in quest'Aula. Ma resta la preoccupazione del ritorno di un concetto che questa Città aveva tentato di rimuovere nel suo passato, anche quello più recente, quello di periferia. Tornano le periferie territoriali, tornano le periferie sociali, tornano le periferie generazionali e quelle di genere. Ma non in una condizione di contingenza, è una scelta; perché io mi trovo in disaccordo con chi pensa che non ci sia un'idea di fondo alla base dell'agire di questa Amministrazione. L'idea di fondo c'è, ed è un curioso mix ideologico che mette insieme Herbert Spencer e Gilberto Govi; un mix ideologico che prevede che va avanti chi può, gli altri si arrangino. Ma questo non è quindi il bilancio della Genova del fare. Questo è il bilancio di una Genova escludente e classista. La Genova di Marco Bucci.

Una Genova dove in questo bilancio le spese per la sicurezza e le spese per la scuola si equivalgono. Dove il concetto di cultura diffusa come strumento di emancipazione degli ultimi e raggiungimento degli obiettivi personali non esiste. Non esistono numeri che ci dichiarino chiaramente dove la cultura verrà portata; non c'è una distribuzione per Municipio della cultura in questo bilancio.

Ci sono numeri traballanti per quanto riguarda le partecipate, sia come aziende, ma soprattutto penso anche per quello che è la tranquillità e la solidità dei lavoratori. Lo abbiamo visto anche su AMT, lo ha citato il collega Dello Strologo, su una... in una Commissione al di là di tutto scioccante, sia per il contenuto sia per la modalità con il quale è avvenuta, dove arrivavamo in Aula con una promessa, la gratuità del servizio, oggi tutta da vedere; nel mentre però il Presidente si dimetteva e nel mentre non capivamo come questa Amministrazione intendeva sostenere alcune spese infrastrutturali, nel mantenimento delle stesse; basti pensare al milione di utenti che serviranno per mantenere la funivia che ci porterà dritti al Forte Begato. Lo abbiamo visto con AMIU, dove non sono arrivate risposte sugli impianti di Scarpino; l'abbiamo visto sul Waterfront, il fiore all'occhiello di questa Amministrazione, dove il Comune sostanzialmente mette in pratica la sua, il suo carico ideologico; un Comune si indebita per agevolare l'iniziativa privata, senza alcun ritorno pubblico. Un paradigma di un neoliberalismo un po' straccione, lasciatemelo dire, ma tipico di questo Paese, forse non solo di questa Città.

Ma insieme a questa dimensione, di questo neoliberalismo un po' d'accatto, c'è anche una grande opacità in quello che accade in questo Comune. L'abbiamo scoperto ascoltando le parole di chi dovrebbe gestire il patrimonio, fatto di risorse umane di questo Comune. Perché c'è una strana, uno strano metodo di selezione dei dirigenti in questo Comune, che si basa su un unico canone, la fedeltà. Lo vediamo nelle consulenze che vengono assegnate, ma lo vediamo anche leggendo il fatto che un terzo dei dirigenti di questo Comune è esterno. Lo dico sottolineando un qualcosa che già in alcune Commissioni, come Gruppo consiliare abbiamo sottolineato, che è il riciclare di un vecchio centrosinistra di potere di cui nessuno sente la nostalgia, neanche più a casa nostra. Ma in questa dimensione, in questa dimensione di scelta, c'è una grande garanzia per questo Sindaco, la garanzia della fedeltà a un uomo solo e lo dico anche ai Partiti della maggioranza, di promuovere una riflessione sulla funzione storica dei Gruppi consiliari e dei Partiti in una democrazia, perché chi risponde a un solo uomo non risponde a una Città. E penso che in questo senso, questa dimensione di scelta debba porre una riflessione ai colleghi della maggioranza, perché altrimenti continueremo così, così come siamo andati avanti rispetto a alcuni dossier che sarebbero in qualche maniera la vetrina, la cartolina per questa Città; Ocean Race ne è il paradigma assoluto. Attendiamo ancora di capire questi svariati milioni di euro di finanziamenti privati quando arriveranno e da chi arriveranno; da chi mi pare sia una informazione che non si può dare, anche questa omessa, forse sarà oggetto di un segreto di Stato da parte della CIA, ma noi speriamo di sapere chi finanzia questa Ocean Race.

Ma resta un giudizio, il giudizio negativo su questo bilancio, un giudizio negativo verso l'idea di Città che esprime, una Città per pochi privilegiati che sta alla base dell'agire di questa Amministrazione. Il Gruppo



del Partito Democratico, da quando si è insediato questo Consiglio, ha approvato a più riprese, Sindaco, a proporre l'attivazione di strumenti di condivisione delle responsabilità, nella consapevolezza dei diversi ruoli che spettano alla maggioranza e alla minoranza, a partire dalla proposta di costituzione di una Commissione permanente rivolta agli investimenti derivanti dal PNRR; per valutarne le ricadute, condividerne le riflessioni sui benefici e avere un luogo dove rivendicare una regia pubblica, a fronte di così ampi e ingenti investimenti. Una delle tante proposte accolte, di facciata, da questa Amministrazione e poi ovviamente caduta nel vuoto.

Nel vuoto però non possono cadere i numeri di questa Città e sono tutti numeri drammaticamente negativi. Lo è il numero degli abitanti, che dal 1° gennaio del 2021 al 1° gennaio del 2022 perde quasi 6.000 abitanti. Questa Amministrazione, al di là delle celle telefoniche, era l'Amministrazione della Genova da 700.000 abitanti ne ha persi oltre 30.000. Meno, ovviamente, di quanto però sono i nuovi posti di lavoro promessi nello scorso ciclo amministrativo: anche lì 30.000, oggi sono 40.000, ad oggi il saldo però purtroppo è zero. Non si sa se i 40.000 si sono sommati ai 30.000 dello scorso ciclo amministrativo. Nel caso sarebbero 70.000, ma a Genova il numero di occupati se cresce, cresce in maniera molto più ridotta ed effimera rispetto al resto nel Nord Ovest.

Perché a preoccupare, Sindaco non è solamente il numero, ma anche la qualità del lavoro nella nostra Città. In questi giorni il gruppo del Partito Democratico ha spesso sottolineato questo elemento: lavoro precario e dal basso livello salariale, in una Città dove lavoro e dignità sono termini che hanno sempre più difficoltà a restare uniti. Diminuisce il valore del mercato immobiliare, ovviamente non quello degli immobili acquistati dal Comune di Genova o dalla Città Metropolitana di Genova, quello è in aumento. Diminuisce, nonostante la corsa affannosa a dare il via libera a nuovi appartamenti di lusso nella nostra Città, che siano loft o che siano ville in zone ex agricole. Ciò che non diminuisce però, in questa Città, è il gettito delle sanzioni amministrative da Codice della Strada, un dato significativo e che fa riflettere. Le entrate derivanti dalle multe sono passate da 20 milioni nel 2018 a oltre 50 milioni a partire dal 2021, con aumenti che sfiorano il 150%. La previsione per il 2023 è di 45 milioni, ma se guardiamo la stima preventiva per il 2021 la stima era di 35 milioni. Si chiude con 51 milioni, con un aumento che ormai va dritto a tre cifre percentuali. Ma non aumenta solo quello, aumenta anche l'addizionale IRPEF, sfruttando una possibilità dettata dal governo nazionale che per agevolare le famiglie aveva deciso di tagliarne il valore, consegnando agli Enti locali la possibilità di rivederne l'addizionale. Possibilità ovviamente colta a piene mani da questa Amministrazione che con un gioco delle tre carte riesce anche ad affermare, con una buona dose di coraggio, di averla abbassata. Ma insieme alle multe, insieme all'IRPEF, aumenta anche la TARI, seconda in Italia solo a Catania. Avevate promesso nel 2017 che la TARI non sarebbe aumentata, eppure anche quest'anno è aumentata, scaricando sulle famiglie e sulle imprese genovesi l'incapacità di gestione del ciclo dei rifiuti. Avevate promesso, tra le tante cose, che la raccolta differenziata sarebbe arrivata nel 2020 al 65% e invece siamo poco sopra a dove eravamo nel 2017, dal 35% al 39%.

Sindaco, in questo bilancio manca l'idea di una Città più giusta. Perché purtroppo, come dicevo poc'anzi, alla base un'idea drammaticamente c'è, ma non è quella in grado di dare speranza alla maggioranza di questa Città, ormai rassegnata di fronte al declino. Il PNRR, tante volte citato anche dai colleghi di maggioranza, poteva rappresentare questo; il PNRR doveva rappresentare un'opportunità, doveva rappresentare un'occasione. Eppure in questo bilancio, in questa Amministrazione, non si trovano idee per trasformare questa occasione in una stagione rigenerativa e resiliente per la nostra Città. Abbiamo presentato come Gruppo del Partito Democratico diverse proposte, molte delle quali sono state approvate da questo Consiglio, ma il bilancio che ci avete proposto, che proponete a quest'Aula, non risponde agli interrogativi profondi del nostro territorio. Non c'è un'idea di come rendere la nostra Città attrattiva per le imprese; non c'è un'idea di come fermare la fuga dei genovesi, soprattutto giovani, che vanno a studiare o lavorare all'estero. Lo ripetiamo costantemente in questa Sala, da Genova se ne va chi può andarsene, e a farlo sono coloro che hanno i mezzi economici e intellettuali per trovare opportunità migliori fuori di qui. Questa è la cifra più



bruciante del fallimento di questa Città, una Città in cui chi può se ne va. Pesante, il Sindaco era distratto ma forse questo le farà un po' riflettere, lei che è l'uomo del futuro. Però vedo che non le interessa, ma io vado avanti lo stesso.

Questa Sindaco è la cifra del suo fallimento e sarebbe opportuno che ascoltasse l'Aula mentre l'Aula si rivolge a lei. Perché le vostre risposte a questa crisi drammatica sono suggestive cartoline dalla dubbia tenuta finanziaria, nuovi supermercati e nuove abitazioni di lusso. Dietro la retorica fastidiosa di un passato glorioso, il presente è un presente preoccupante per i genovesi, un presente dove aumenta il divario tra chi sta bene e chi sta peggio, tra chi abita nei Quartieri residenziali e chi abita in periferia. E questo forse è l'unico vero richiamo alla Genova medievale che tante volte viene rievocata. State costruendo una Genova in cui tutto decresce con rare eccezioni: multe, IRPEF, TARI, qualche loft e tanti supermercati. Una visione che non ha futuro, lo abbiamo ripetuto diverse volte, non funzionava neanche negli anni '80. Una visione che ignora i principi di giustizia sociale e giustizia ambientale, perseguiti da tutte le grandi Città europee, che costruiscono sul costruito, che investono nel decentramento e nelle periferie, che sviluppano la mobilità pubblica.

Questo bilancio e questa Amministrazione denunciano una visione che non è all'altezza storica della sfida che abbiamo di fronte. Questo bilancio, Sindaco, e questa Amministrazione non sono all'altezza del futuro che meritano le genovesi e i genovesi. Ma è su questo bilancio che lei, Sindaco, oggi chiede fiducia al Consiglio Comunale.

Fiducia, fiducia nel suo operato, fiducia nelle sue scelte. Ma lo abbiamo visto in questi giorni a più riprese in quest'Aula, lei non chiede fiducia Sindaco, perché lei non sa chiedere fiducia, perché questo presupporrebbe una reciprocità nel rapporto instaurato; lei Sindaco, da quest'Aula pretende solo un'obbedienza acritica. Ma lo scriveva don Milani, il vero nome di quella obbedienza che non è virtù, è servitù.

Per questi motivi il voto del Partito Democratico sarà un voto convintamente contrario.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Adesso diamo la parola all'ultimo Gruppo, per la dichiarazione di voto, il Gruppo della Lega. Presenterà la dichiarazione di voto il vice Capogruppo Bevilacqua, in sostituzione del Capogruppo Bertorello indisposto. Prego Consigliere.

Il Consigliere BEVILACQUA Alessio

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie Presidente. Siamo arrivati al termine di una lunga discussione sul bilancio che ha visto un lungo confronto politico in ogni riunione che è stata convocata in questa sede. Per prima cosa tengo a ringraziare il coordinatore della Conferenza dei Presidenti di Commissione, il collega Aimè, per la lunga maratona delle Commissioni che ha presieduto e attraverso le quali abbiamo affrontato tutti i temi che compongono il bilancio, nonostante i momenti di ostruzionismo messi in atto dalla minoranza; ostruzionismo, Capogruppo D'Angelo, non predicato ma praticato. È più che doveroso fare un ringraziamento anche a tutti gli Assessori, ai colleghi Consiglieri delegati, al personale delle direzioni e delle realtà delle partecipate per le illustrazioni, le spiegazioni e le risposte che hanno fornito durante le sedute di Commissione a tutti i Gruppi politici.

La Lega, come forze di maggioranza, ha partecipato attivamente ad ogni Commissione, ponendo all'interno di ogni riunione quesiti costruttivi e propositivi e facendo i doverosi appunti su quei temi che meritano un approfondimento, viste le criticità riscontrate e che quotidianamente ci vengono segnalate. Per questo, su diversi temi cogliamo favorevolmente l'indicazione dei vari Assessori di riproporre nuove



Commissioni e approfondimenti, garantendo così un costante aggiornamento sui vari temi discussi in queste ultime settimane. Durante la fase di illustrazione degli ordini del giorno siamo stati la forza politica di maggioranza che ha prodotto più documenti. Questo in quanto, come sempre, il lavoro svolto dal nostro Gruppo è frutto di un continuo e costante confronto con gli Amministratori locali della Lega nei Municipi e colgo l'occasione per ringraziare tutti gli uomini e tutte le donne che sono impegnate quotidianamente all'interno dei 9 Municipi genovesi, sia a livello di Consiglio che di Giunta e che ogni giorno si dedicano ai propri Quartieri e al confronto con i cittadini. Nell'illustrazione degli ordini del giorno abbiamo toccato diversi temi, dalle manutenzioni, alla mobilità, alla cultura, alla scuola, al dissesto idrogeologico, sino ad arrivare ai grandi temi, su cui con forza chiediamo l'impegno deciso dell'Ente. Il collega Federico Bertorello ha illustrato un ordine del giorno puntuale su Ilva e uno sul Carlini; il collega Fabio Ariotti ha discusso e affrontato il tema dell'Edilizia Residenziale Pubblica, piena di documenti che chiedono impegni politici precisi sul il reperimento delle risorse economiche e necessarie per la copertura di lungomare Canepa e per la realizzazione dello Skytram in Valbisagno, ordine del giorno su cui bisogna sottolineare il voto contrario della minoranza di sinistra di cui, a parte il no, non si è ben capita l'idea per risolvere le criticità della mobilità in Valbisagno. Un'altra cosa che non si è ben capita, ascoltando gli interventi dei Consiglieri della minoranza, durante la lunga sessione di questo bilancio, un passaggio lo ha fatto anche il Capogruppo della Lista Genova Civica Dello Strologo, nella sua dichiarazione di voto, sono le politiche sui temi legati all'ambiente di cui hanno sempre millantato di essere i paladini, per poi smarrirsi nell'intenzione iniziale di fare ostruzionismo, predisponendo migliaia di ordini del giorno fotocopia, con il seguente consumo di carta per la stampa, per poi ritirare la maggior parte dei testi al fine di presentare un unico documento. E sempre dai banchi della minoranza mi sarei aspettato non tanto le scuse nei confronti dell'Aula per la volontà politica di fare ostruzionismo, ma almeno delle scuse nei confronti degli addetti del Comune che dietro la vostra discutibile idea politica, hanno lavorato ininterrottamente per garantire all'Aula e a tutti i Gruppi la documentazione in tempo utile per la discussione. E allora ci pensiamo noi ai lavoratori del Comune, rivolgendogli un sentito ringraziamento per il lavoro svolto e che quotidianamente svolgono, garantendo a tutti noi di poter lavorare meglio.

Signor Sindaco, noi voteremo in modo convinto favorevolmente al bilancio, perché vediamo continuità in questo primo bilancio di questa consiliatura, con quello che è stato il cammino dello scorso mandato. L'azione politica che chiediamo a lei e alla Giunta, basata sul programma che convintamente abbiamo presentato in appoggio a lei Sindaco, è basata sulla volontà di far crescere Genova. Nello scorso mandato Genova, nonostante le difficoltà che ben sappiamo, è stata fatta ripartire, ed è ripartita dopo l'immobilismo dell'Amministrazione di sinistra che abbiamo ereditato. In questo mandato lavoriamo perché Genova, dal Ponente a Levante, passando per le sue vallate, possa svilupparsi partendo dalle nuove infrastrutture e dalle rigenerazioni essenziali, per continuare il percorso di rinascita che i genovesi il 12 giugno ci hanno affidato.

Ho ascoltato attentamente gli interventi che mi hanno preceduto e colgo l'occasione per entrare nel merito di questi. Capogruppo Ceraudo, non scomodi Petrarca e guardi in faccia la realtà del lavoro fatto: l'abbattimento della Diga, la progettualità del Waterfront, il prolungamento della metropolitana, l'acquisizione di immobili di pregio da poter destinare a servizi per la cittadinanza, la riqualificazione dei mercati dismessi, la realizzazione dei parcheggi di interscambio. Questi sono esempi del lavoro fatto, tanto altro lo faremo in questo mandato; basti pensare l'implementazione del servizio Ecovan, il posizionamento delle macchine mangia plastica, gli Ecopunti. Capitolo TARI. Lei ha citato il capitolo TARI, io vorrei un attimo citarle il fatto che noi dobbiamo ripianare il buco lasciato dalla Giunta Doria del '14-'17 e non lo dice la maggioranza, lo dice la Corte dei Conti. AMIU...

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Per cortesia.

Documento firmato digitalmente

**Il Consigliere BEVILACQUA Alessio**

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Scusate, dimostrate di essere democratici e fate parlare, grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Nessuno ha interrotto i Consiglieri in dichiarazioni di voto. Grazie.

Il Consigliere BEVILACQUA Alessio

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

AMIU...

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Permettete, per cortesia, per cortesia silenzio e permettete al Consigliere di fare la sua dichiarazione di voto, per cortesia. Grazie.

Il Consigliere BEVILACQUA Alessio

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

So che è scomodo, però io ho ascoltato voi e voi ascoltate me. AMIU...

Intervento fuori ripresa microfonica

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Allora parlo, allora parlo, parlo io e richiamo per cortesia l'ordine, anche per una questione di correttezza nei confronti, non solo del Regolamento, grazie. Prego.

Il Consigliere BEVILACQUA Alessio

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie Presidente. Noi qui parliamo di bilancio, quindi AMIU, perché è stato toccato il tema AMIU. Il Comune di questa Amministrazione e questa Amministrazione lo ha salvato. C'è stato anche un aumento di personale, visto che si parlava dei posti di lavoro e ora l'azienda gestisce 31 Comuni.

AMT, il Comune ha recuperato un miliardo e 400 milioni per progetti di mobilità, importo mai visto in Comune. Sono 200 milioni, quelli stanziati per la sostituzione dei mezzi.

Capogruppo Bruzzone, visto che ha citato le vallate, dove ho la fortuna di essere Consigliere delegato, fortuna perché almeno posso anche servire al meglio la Città, oltre che da Consigliere Comunale; lei dice che le vallate stanno come stavano prima; non direi, progettualità forti, osservatorio...



Intervento fuori ripresa microfonica

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Non si può interrompere... cioè non si può interrompere una dichiarazione di voto di un Partito, ha lo stesso diritto/dovere di tutti quanti. Scusate, abbiate pazienza.

Prego, Consigliere Bevilacqua.

Scusate, oggi avete ognuno avuto lo spazio che meritava per la propria dichiarazione di voto, senza alcuna interruzione, vi prego, vi prego di far terminare il collega. Prego, Consigliere Bevilacqua.

Per cortesia, prego Consigliere Bevilacqua.

Il Consigliere BEVILACQUA Alessio

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Mah, in questo senso stavo parlando delle vallate, che è la mia delega; comunque essendo stato presente anche a tutte le Commissioni mi faceva piacere toccare alcuni punti che sono stati citati prima dai colleghi, mi sembrava giusto e opportuno.

Quindi dicevo l'Osservatorio per le vallate in continuo aggiornamento, la riqualificazione dei percorsi sentieristici, gli interventi precisi e puntuali su frane e rigenerazioni. Basti pensare a Salita Brasile, l'ho anche esposta nel momento in cui come Consigliere delegato ho affrontato la Commissione apposita. Poi ha parlato del commercio, collega Bruzzone, ma sul commercio si vede dai numeri; lei non vede la visione, la visione invece la si vede sui numeri, che sono stati citati sempre in sede di Commissione. Si confrontano i capitoli dal 2012 al 2022, che si passa dal 2012 con 398.000 euro al 2022 con 2 milioni e 8. Quindi tutto fa capire, cari colleghi della minoranza, che questa è la Genova del fare e dovete farvene una ragione, perché quello che è stato fatto sinora e quello che è intenzione dell'Amministrazione fare, lo si vedrà; i genovesi lo vedono quotidianamente, i genovesi lo hanno capito e i genovesi per questo hanno di nuovo dato fiducia all'Amministrazione Bucci. Quindi, signor Sindaco, anche noi rinnoviamo la fiducia votando in modo favorevole al bilancio, chiedendo a lei e a tutta la Giunta di andare avanti, perché Genova lo sta capendo che questa è la Genova del fare e che la visione è ben nitida e definita. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene, adesso cedo la parola al signor Sindaco per il suo intervento, poi procederemo alla votazione della delibera. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco BUCCI Marco

Bene, grazie. Alcune considerazioni generali e poi cercherò di dare la risposta alle obiezioni principali che io ho raccolto.

Siamo in linea con quello che è stato fatto negli ultimi anni, ovverosia tutti gli anni miglioriamo e diamo qualcosa in più; anche quest'anno, per quanto riguarda il preventivo, possiamo dire che il preventivo è



migliore dell'anno passato, nel 2022 era 839 milioni di parte corrente, ora siamo a 907; quindi questo è un significativo miglioramento. Il bilancio è sui 14 Comuni di Città Metropolitana e siamo tra i cinque che sono ancora in equilibrio: Venezia, Milano, Cagliari, Bologna e Genova, tutte le altre sono in disavanzo, quindi questo è già un risultato molto importante per quanto riguarda l'Italia. Tutto questo considerando ovviamente tutti i costi delle materie prime, la spinta inflazionistica, i lavori pubblici, la spesa sociale che poi adesso vedremo in dettaglio, vi faccio soltanto un sommario dei numeri più significativi, ok?

Personale. Cominciamo dal personale, 227 milioni nel '22, 237 nel '23. È ovvio che abbiamo più persone, è ovvio che sono state assunte molte più persone; abbiamo, in questi ultimi anni abbiamo ricambiato quasi il 40%... anzi no, il 40% del personale del Comune di Genova, senza contare poi quello che è successo nelle partecipate, comunque è abbastanza simile il discorso. Tantissima gente giovane e vorrei ricordare a tutti che l'effetto di un ricambio generazionale vuol dire per il territorio avere due stipendi anziché uno; per chi non lo capisse, dico che se una persona va in pensione vuol dire che c'è uno stipendio sul territorio, una nuova viene assunta, quindi sono due stipendi anziché uno e questa è una cosa importantissima per il territorio, perché c'è più ricchezza sul territorio. Siccome i numeri, poi vedrete, qualcuno li legge un po' in maniera strana, allora cercherò di dare l'evidenza di quelli che sono i numeri. Il budget delle direzioni da 118 milioni è passato a 154; il debito e soprattutto quello che noi paghiamo di interessi sul debito, nel '22 pagavamo 104 milioni, quest'anno ne paghiamo soltanto 98. Sul debito vi dico che quando siamo arrivati il debito del Comune di Genova era un miliardo e 181 milioni; ad oggi è un miliardo e 30 milioni, quindi c'è stata una significativa riduzione di 150 milioni e al 31.12.23 saranno 996, quindi in totale abbiamo circa 200 milioni di riduzione. Questo cosa vuol dire, non è soltanto cercare di guardare i bilanci, ridurre il debito vuol dire lavorare per il futuro e per i nostri giovani come giustamente il Consigliere Gandolfo ha citato; questa è una cosa importantissima, vuol dire pensare al futuro, e quando una Città pensa al futuro, come diceva Rudolph Giuliani, è una Città che veramente sa lavorare e lui lo diceva anche per i cantieri, diceva una Città senza cantieri è una Città che morirà a breve.

E noi diciamo, con tutti i cantieri e con la riduzione del debito invece è una Città che andrà avanti per il futuro. Posso andare avanti, Consigliere? Grazie. Bene.

Direzione sociale. Allora il sociale nel '22 aveva 43 milioni, ora il preventivo è 63 milioni, che vuol dire quasi il 50% di aumento. Quando sono arrivato io nel 2017, il totale cioè nel 2016, cioè il consuntivo 2016, era 43 milioni; il consuntivo del '22 è 71 milioni. Ora si può dire anche che non facciamo nulla per il sociale, questi soldi vanno sicuramente a qualcuno; se questo qualcuno è il terzo settore ne siamo contenti, perché anche quelli lavorano per il sociale. Poi potremo anche controllare se questi soldi effettivamente vanno sul territorio o no, io penso di sì, anzi no, ne sono sicuro. Però per quelli che hanno dubbi sulla nostra attività sul sociale, andate a controllare quello che fanno le aziende che ricevono, e le associazioni ovviamente, del terzo settore che ricevono questi soldi, dopodiché guardate se loro li spendono bene o no, perché dal nostro punto di vista il lavoro lo facciamo e lo facciamo bene.

La scuola, qualcuno ha scritto scuola senza la c, va beh, lasciamo stare. Allora, nel '22 erano 27 milioni, nel '23 sono 28, quindi c'è un aumento negli investimenti per la scuola a livello preventivo, lo sarà ovviamente anche a livello consultivo. All'obiezione del PD secondo cui il Comune investe nella sicurezza e non nei sociali, nella scuola, i numeri rispondono da soli e voglio rispondere anche con gli addetti; nella scuola ci sono oltre 1.300 addetti, il che vuol dire che sono di più degli agenti di Polizia locale. Ora questo paragone mi sembra assolutamente poco intelligente, però per chi fa la domanda di questo tipo la risposta è assolutamente

Dopo di che andiamo avanti, la spesa per i servizi sociali ve l'ho già detto, include anche ovviamente i trasferimenti che il Comune ha ottenuto da parte dello Stato, però questi trasferimenti si ottengono perché si lavora con lo Stato; qualcuno prima di noi non era riuscito a ottenere questi trasferimenti. Quindi qualcuno dice sì, ma avete aumentato perché vi era dei soldi lo Stato. Bene, siamo contenti, questo è il lavoro che deve fare l'Amministrazione non, non partecipare nemmeno ai bandi come qualcuno in passato faceva.

*Intervento fuori ripresa microfonica*

Grazie. Come qualcuno in passato faceva e non partecipava neanche, poi si lamentava perché non c'erano i soldi e la differenza è abissale, la riconoscerebbe chiunque, che non sia così obnubilato da visioni ideologiche. Poi parleremo dell'ideologia perché è una cosa che mi dispiace molto.

Bene. Allora prima di passare alle obiezioni, alle domande, cioè alle osservazioni, prima di tutto vorrei ringraziare tutti quelli che hanno lavorato: la Giunta, ovviamente il Vice Sindaco che si è preso carico di tutto questo lavoro, gli Uffici, la maggioranza che ha lavorato, perché qualcuno di loro è intervenuto per dire nella stesura ... bilancio, che poi sia di destra, come qualcuno ha detto, boh, io non lo so; io so solo che quando parlo talvolta son più a sinistra io di quella del PD, ma succede spesso; quindi voglio dire...

Intervento fuori ripresa microfonica

Lo dicono i sindacati, lo dicono tutti, ma non è che sia... non è che me ne faccio un vanto, vi dico soltanto che... non me ne faccio un vanto, dico soltanto che dare queste affermazioni dimostra soltanto di essere ancorati ai sistemi del passato. Oggigiorno non siamo più così, oggi noi siamo diversi e mi fa piacere che voi capiate che noi siamo diversi, perché diamo fastidio lo so, però essere così sopra queste cose, cioè volare più alto, è un beneficio, ma è un beneficio per la Città, perché la Città non è più condizionata da chi pensa in un modo strettamente ideologico, la Città è condizionata dai fatti e noi lavoriamo sui fatti. Se c'è qualcosa da mettere a posto, lo mettiamo a posto, c'è una cosa nuova da fare, la facciamo. E poi vi dirò come noi integriamo queste cose con la visione.

Bene, cominciamo dal percorso. Qualcuno ha obiettato, mi riferisco soprattutto al Consigliere Crucoli, sul percorso del bilancio; che in linea di massima io potrei anche essere d'accordo sulle osservazioni, che bisognerebbe parlarne di più. Cosa abbiamo fatto quest'anno, 13 Commissioni, l'anno scorso 10, quindi abbiamo fatto tre Commissioni in più. Abbiamo impiegato tre settimane; ora, con tutto quello che c'è da fare in un anno, se uno impiega un mese la discussione del bilancio che è legittima eh, non c'è nessun problema. Però poi uno si deve chiedere quand'è che poi lo mettiamo in pratica? Noi andiamo veloci, lo so, ce lo dicono tutti e qualcuno dice che sbagliamo, cosa che io non credo assolutamente, perché andare veloci è un sinonimo di efficienza e quindi è quello che i cittadini vogliono. Per cui tre settimane sono più che sufficienti per fare questo lavoro, però se l'anno prossimo qualcuno vuole, qualcuno chiede di metterci più tempo, io non ho nessun problema per questo, come nel fare più Commissioni. Certamente c'è l'obiezione che le Commissioni non rispondono, ovverosia non ci sono le informazioni nelle Commissioni. Potrebbe anche essere vero, a parte il fatto che il mio Ufficio è sempre aperto, ma bisogna anche capirsi su cosa si vuole affrontare in Commissione, magari se non facessi le domande prima e poi dopo danno le risposte, questo potrebbe essere un altro consiglio su come fare meglio le Commissioni. Ci sono cose che non si possono dire, soprattutto quelle legate alla privacy, su questo penso che nessuno possa obiettare. C'è però un'altra osservazione, che se uno vuole avere delle informazioni di un certo tipo, ci sono i meccanismi per averlo, bisogna prepararsi prima. Quindi lavorare tre settimane vuol dire per chi... pubblicamente in Consiglio Comunale tre settimane potrebbero essere sufficienti, i Consiglieri dovrebbero magari prepararsi da prima, cominciando a prendere formazione, magari da adesso per il prossimo anno. Questo è un suggerimento, né più né meno, per favore.

Ecco, poi, posso andare avanti? Non posso andare avanti.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Scusate, siamo alla stessa storia prima del collega Bevilacqua; non è che se il Sindaco o anche un qualunque collega di qualunque Partito in quest'Aula, cioè occorra sempre stare a commentare, allora non andiamo avanti, mi sembra anche poco rispettoso. Grazie.

**Il Sindaco BUCCI Marco**

Sulla trasparenza non dico assolutamente nulla, perché qui c'è la trasparenza. Qualunque cosa venga chiesta viene risposta; se la risposta non piace non è questione di trasparenza, è questione che a qualcuno la risposta proprio non piace, punto e basta. Per cui dire che non c'è trasparenza signori, io ve lo dico, è una cosa molto grave e se fosse vera e anche dei risvolti penali, per cui per favore stiamoci attenti quando si giudica, che si dice che non c'è trasparenza, bisogna dimostrarlo altrimenti, la cosa non è diciamo così simpatica.

Allora parliamo delle partecipate. Allora, caro Crucoli, forse ce lo siamo già detti in privato, però lo voglio dire in pubblico: l'obiettivo delle partecipate non è quello di fare profitto; se l'obiettivo di un'azienda pubblica partecipata è quello di dare un servizio al cittadino, questo non può essere fatto col profitto, perché altrimenti vorrebbe dire far pagare al cittadino di più di quello che costa. L'obiettivo delle partecipate è quello di dare servizio, il miglior servizio possibile al minor costo. Per cui se una partecipata fa profitto vuol dire che fa pagare di più il servizio che viene dato e questo io che sono di sinistra, destra, sopra, sotto, di fianco, dico che è totalmente inaccettabile.

Per favore, per favore, per favore.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Per favore. Grazie, grazie, per cortesia.

Il Sindaco BUCCI Marco

Con questo criterio noi abbiamo fatto in modo che le tariffe siano tenute al più basso, diciamo al valore più basso possibile, per consentire ovviamente all'azienda andare in pareggio e tutte le partecipate sono in pareggio, tutte le partecipate sono in pareggio e i vari profitti che non esistono, non consentono, cioè non esistono perché non devono esistere. L'IREN è un discorso diverso, perché una partecipata pubblica, pubblica nel senso che è quotata e quindi come tale deve dare il rendimento all'azionista, è un discorso completamente diverso, mi dispiace per il Consigliere 5Stelle che ha detto tante cose che non riesco proprio a mettere assieme perché la realtà è completamente diversa, ma qui è troppo lungo per parlarne; se volete sapere qual è la strategia e come funziona IREN glielo dico proprio personalmente, senza alcun problema. Però qui...

Intervento fuori ripresa microfonica

Possiamo andare avanti? L'IREN è stata fondata da...

Intervento fuori ripresa microfonica

Non dico nulla, andiamo avanti.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Per cortesia, per cortesia.



Il Sindaco BUCCI Marco

Allora, Porto Antico. Ecco, bisogna capire come vanno le cose. Forse è questione solo di conoscenza, perché ammetto la buona fede del Consigliere Crucioli. Porto Antico non fa, ovviamente non deve far profitti, perché se non il discorso di prima non funzionerebbe; il Porto Antico dà in concessione le aree a società che devono poi farle lavorare, perché non può direttamente far lavorare le cose, perché non ha le competenze e soprattutto non è, noi non andiamo, non è compito di una società partecipata andare sul mercato pubblico, perché altrimenti farebbe profitto. Quindi loro utilizzano, cioè loro danno concessioni sulle quali c'è ovviamente un canone da pagare, il canone viene fatto in anticipo, dura per un certo numero di anni, come tutte le concessioni che vengono fatte sul demanio. Se poi questo singolo ha il diritto, ovviamente la singola società di mettere e applicare le tariffe che vuole. Quindi questo è totalmente estraneo a quello che succede all'azienda Porto Antico, che poi ovviamente è partecipata dal Comune e dal porto e anche dalla Camera di Commercio e anche dalla Regione. Quindi la cosa proprio non... la tariffa del singolo, della singola barca è fuori dalla nostra Amministrazione, proprio è fuori dal concetto. Uno potrebbe dire, beh allora metà dei canoni; eh no, non si può, perché la legge, i canoni sono gestiti dalla legge, questi sono i sistemi dell'Italia che vorremmo un po' tutti quanti cambiare, non si può - per favore non mi interrompere, se non non ci siamo - non si può e ve lo dico con il cuore in mano, se non lo avrei già fatto. È un po' come il discorso del bilancio preventivo verso il consuntivo, del Consigliere Dello Strologo; cioè queste cose qua è inutile portarle in Consiglio Comunale, non sono alle nostre dipendenze. Anch'io all'inizio sono rimasto sconcertato per come viene fatto il bilancio pubblico, non riuscivo a capire perché il preventivo non poteva essere un preventivo annuale e non si può. Il preventivo vale per il 2023, ma lo sanno tutti che dopo due mesi viene cambiato, tre mesi, non appena sia il consuntivo dell'anno prima. I soldi che sono avanzati vanno a finire dentro il preventivo dell'anno prossimo. Questo è normale nell'Amministrazione pubblica, non c'è nessuna azienda al mondo privata che fa una cosa del genere, perché l'hanno pure proibita, dalla stessa legge; quindi signori, io non so cosa dirvi, però noi dobbiamo rispettare la legge e lo facciamo, però è inutile scandalizzarsi di queste cose, dimostra se non altro la non conoscenza.

Bene. Avanti, andiamo avanti. Sulle partecipate potrei parlare di AMT, potrei parlare anche di AMIU, però vi faccio ancora alcuni dettagli veloci. Prima di tutto non è vero che la TARI, che Genova ha la TARI più alta d'Italia, è assolutamente non è vero e non è vero neanche che la seconda, signori, vi state sbagliando; andate a vedere quella di Venezia, poi ne parliamo e ce ne sono tante altre, perché i calcoli bisogna saperli fare, i numeri bisogna conoscerli. E come al solito adesso poi quando parleremo poi dei posti di lavoro, degli abitanti eccetera, sui numeri...

Intervento fuori ripresa microfonica

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Per cortesia non è un dibattito. Allora, per alcune per alcune situazioni naturalmente ci sono le Commissioni apposite, ecco volevo ricordarlo a tutti i Consiglieri, venerdì 30 ce n'è una, giusto su IRETI, proprio a questo proposito. Pertanto è inutile stare a commentare su tutto, e su AMIU ci sarà prossimamente un monotematico. Prego Sindaco, prosegue.

Il Sindaco BUCCI Marco



Ecco, quindi voglio dire, la TARI non è stata aumentata, è stata aumentata soltanto per quello che la Corte dei Conti fa fare, per recuperare velocemente le perdite della precedente Amministrazione; è scritto sui libri, se qualcuno lo contesta si vada a leggere i libri.

Dopo di che, il disegno della Giunta sul futuro del porto, qualcuno lo ha indicato. È chiarissimo, il Piano Regolatore uscirà nei prossimi due mesi o tre, perché dipende dal porto, non da noi; ma quello che abbiamo noi messo a posto funziona, funziona bene ed è il Piano che sarà fatto nei prossimi 20-25 anni. Ci sarà la possibilità di portare tutte le merci che arrivano, senza dubbio, sarà fatta con grande percentuale sul treno e non toccherà la Città di Genova, nel senso che sia la via autostradale che la via di treno passeranno senza toccare la Città, ovverosia senza toccare vuol dire senza interferenza con la Città. Questo è tutto stato progettato, è nei progetti ufficiali, non leggerli o non capirli, eh beh, se volete io vi aiuto a spiegarli, non c'è mica nessun problema, però dire che non esistono e tanto meno falso, ok? Ecco, dopo di che questi ci sono e sono chiari, basta anche leggere gli articoli dei giornali, lo sanno tutti.

Lo stesso vale per la cultura, che ha avuto il miglior anno di sempre. 2022 è stato il miglior anno della cultura di sempre, anche meglio di Genova 2004, Città europea della cultura; in termini di manifestazioni, in termini di internalizzazione delle manifestazioni, in termini di spettatori e persone che hanno partecipato. Quindi io rigetto completamente queste accuse, anzi, è stato veramente un grande anno, per la prima volta abbiamo nella storia di Genova un Piano Triennale della Cultura, fatto attraverso tutto il Tavolo, cioè tutte quanti gli Enti che partecipano alla cultura, dai teatri, al Ducale, ai musei a tutto il resto e quindi questo è un grande passo avanti e soprattutto quando si mischiano cultura e turismo non si capisce o lo si fa per denigrare, questo lo accetto, nessun problema, o se invece lo si fa perché non si capisce un problema grosso. Turismo e cultura sono due cose diverse, completamente diverse, che viaggiano su binari paralleli, ma come diceva Moro, e scusate se lo cito, sulle convergenze parallele, è inutile, questi binari paralleli alla fine stanno sempre vicini, c'è sempre un effetto sinergico dell'uno sull'altro, ma non è detto che l'uno sia... sopravvenga sull'altro, cioè tutte e due devono essere assolutamente paralleli, ed è esattamente quello che stiamo facendo noi.

La grande distribuzione, ne abbiamo parlato abbondantemente sulla grande distribuzione. I dati li ho detti qui, proprio in questo Consiglio Comunale; dal 2016 ad oggi, sia a livello italiano che a livello Genova, non c'è più nessun effetto della grande distribuzione sul piccolo commercio, cioè il grosso salto è stato fatto dal 2000 al 2016 e i numeri negli ultimi sei anni non sono cambiati, nonostante anche a livello italiano ci siano state delle notevoli introduzioni di grande commercio. Perché? Perché la grande distribuzione si fa concorrenza tra di sé ora, non è più in concorrenza con la piccola distribuzione, sono in concorrenza tra loro e questo non fa altro che dare un beneficio ai cittadini genovesi, è scritto da tutte le parti anche sul Sole24Ore di oggi. Per cui signori, la vostra... la battaglia di quelli che dicono ste cose, è una battaglia vecchia e oggi non è più moderna. Oggi semmai la battaglia deve fatta contro gli e-commerce, semmai uno volesse fare battaglie, però la nostra Amministrazione non le fa queste cose, perché noi tuteliamo e aiutiamo tutti, tutti i cittadini genovesi, sia sulla grande, che sulla piccola, che sulla media, che sull'e-commerce, tutti quanti e non difendiamo nessuna categoria, perché non si può difendere una categoria contro il mercato. Noi aiutiamo tutti, ma non creiamo barriere di difesa per nessuno, perché sarebbe illogico, non corretto nei confronti degli altri e soprattutto non serve a un tubo di niente, è controproducente. Quindi, invece aiutare tutti, come aiutiamo il piccolo commercio con quei 200 negozi gratuiti, come aiutiamo il piccolo commercio con i parcheggi, come facciamo tutte queste cose. Bisogna imparare ad aiutare tutti, non solo quelli che votano per qualcuno.

Tasse. Qualcuno ha detto che sono aumentate le tasse. A parte il fatto che bisogna leggerlo bene il diagramma, comunque, sì, è vero, c'è un piccolo aumento di tasse, ma è una buona notizia, perché è una buona notizia? Perché se aumenta il PIL in Città, cioè se aumentano le entrate dei cittadini, è ovvio che aumentano le tasse, ma non la percentuale delle tasse. Quindi il fatto che aumenti gli euro di tasse è una buona notizia, perché i genovesi son più ricchi. Signori sveglia! Cerchiamo di capirle ste cose, ok? Bene, grazie.

Andiamo avanti, parliamo di abitanti e di posti di lavoro.



Intervento fuori ripresa microfonica

Allora, posso andare avanti?

Allora abitanti? Va bene. Allora...

Intervento fuori ripresa microfonica

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Allora, scusate, rinnovo, rinnovo, va beh, ma rinnovo l'invito; quando avete... quando ciascuno di voi ha espresso la sua dichiarazione di voto non è stato interrotto da nessuno. Poi su argomenti specifici, cioè vi invito naturalmente come è già stato fatto durante l'illustrazione dei documenti a richiedere le relative Commissioni, dove si potranno eventualmente approfondire determinate tematiche che stanno eventualmente emergendo dalle dichiarazioni del signor Sindaco.

Prego.

Il Sindaco BUCCI Marco

Vi invito a rispettare il Regolamento. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Per cortesia. No, no, sono io che devo invitare a rispettare il Regolamento. Allora, per cortesia. Allora possiamo riprendere? Ci siamo dati dei tempi e allora cerchiamo di rispettarli. Grazie.

Ancora 4 minuti e 50. Prego.

Il Sindaco BUCCI Marco

Abitanti. Per il primo anno quest'anno i residenti, cioè quelli ufficialmente che sono stati contati da 50 anni a questa parte o forse anche di più, i residenti non sono in calo: 564.000 a fine dicembre '21, siamo a 564.000 a fine novembre; andatelo a controllare. Quindi è il primo anno in assoluto da circa 27-28 anni, una cosa di questo tipo, il primo anno; se poi invece contiamo ovviamente anche quelli che sono insistenti sul territorio i numeri volano, siamo a 650.000 oggi. Per cui dire che i residenti calano è falso. Lo stesso vale per i posti di lavoro, che sono in aumento continuo, siamo arrivati a 200... senza contare i pubblici, cioè quegli amministratori... soprattutto gli Enti pubblici, ospedali compresi, siamo a 209.000 posti di lavoro a Genova, nella Città di Genova, quindi siamo in aumento di circa 30.000 rispetto a quando siamo arrivati. Quindi come al solito i numeri vanno visti.

Però non ci voglio perdere più tempo, perché volevo passare invece a un altro argomento, ovverossia della Città giusta. Qualcuno ha parlato di Città giusta, faccio finta di non dirlo così almeno siamo a posto. Signori, Città giusta vuol dire partenza uguale per tutti, tutti hanno il diritto di partire con le stesse opportunità; opportunità uguali di tutti, alla partenza, l'arrivo, sarà il merito a fare la differenza. Noi non vogliamo che tutti quanti abbiano tutti la stessa cosa, noi vogliamo che tutti partano nello stesso modo ed è il merito che fa la



differenza. Questa sarà ideologica? Non lo so. Secondo me è una differenza di principio, ed è un principio importante, è il principio che regola la nostra società civile oggi. E su questo non vogliamo assolutamente venire meno; tutti devono partire con le stesse opportunità. E vince il merito.

Declino. Mi è molto piaciuto il PD che parla di declino e si sarà dimenticato che il precedente, sì non il precedente, il precedente-precedente Sindaco, diceva che il motto della Città è Genova è in declino, dobbiamo imparare a gestire che il declino; lo avete imparato per anni, a gestire il declino, che talvolta è stata anche la scusa per non fare le cose, tipo quelli del passato. Noi siamo in crescita, signori, siamo in crescita, siamo in crescita, siamo in crescita.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere, non può rispondere.

Il Sindaco BUCCI Marco

E il fatto che reagisca in questo modo, dimostra proprio che ho preso il punto giusto e ovverosia che siamo in crescita signori e voi lo capite o non lo volete capire, però siamo in crescita. E di questo ne siamo stra-orgogliosi e tutta la Città pensa che può continuare a crescere, tanto è vero che ci hanno rinnovato la fiducia e su questa fiducia, signori, mi dispiace, fatevene una ragione, perché la fiducia, se la volete voi, dovete guadagnarla crescendo, non demolendo, non facendo declino, ma facendo crescita. E questo punto è il punto importante.

E infine non è assolutamente vero che la gente vada via da Genova, ci va chi vuole andare via. Io l'ho fatto per 22 anni, signori, sono io il primo esempio di chi è andato via da Genova e poi è tornato. Oggi il numero degli studenti è in crescita; il numero di studenti universitari è in crescita, il numero dell'immigrazione nazionale, cioè di quelli che dell'Italia vengono a studiare a Genova, a vivere a Genova, è in crescita. Andateli a controllare sti numeri e il turnover è positivo. Per cui quando dite queste cose pensateci due volte, perché alla fine poi per uno se conosce i numeri fate una brutta figura.

Concludo. Concludo. Un minuto, perfetto. La visione di Città. Ne abbiamo parlato per almeno cinque anni e mezzo; non so se qualcuno di noi, qualcuno prima parlava di visione, ma la visione è un termine che abbiamo introdotto, se non altro come importanza, nella Città. La nostra visione di Città è molto semplice e soprattutto è molto solida, nel senso che continua ad andare così e dà i risultati. È la Città dove è bello vivere, lavorare e trascorrere il tempo libero. Io non sono, ma anche quelli che sono con me, noi non siamo ideologici, signori, a noi interessano i fatti e i fatti sono pratici e sono basati su quello che in realtà i cittadini vedono. Ed è per questo che i cittadini ci hanno rinnovato la fiducia, perché hanno visto i risultati, hanno visto i fatti e vogliamo continuare a dare fatti alla Città e il fatto alla Città che daremo - e chiedo scusa, ma è un male necessario - è che dal 2023 la Città sarà piena di cantieri e sarà piena; ci sarà molta gente che si lamenterà per questo, ma i cantieri servono per avere una Città fra 4-5 anni che sarà veramente la grande Città internazionale che noi vogliamo; veramente la grande Città dove per tutti è possibile vivere, lavorare e trascorrere il tempo libero in maniera soddisfacente, dove tutti possono raggiungere i propri obiettivi.

E tutto questo, signori, non è basato su ideologia, noi non siamo per l'ideologia, noi siamo per i fatti e vogliamo e vorremmo che tutti quanti giudicassero sui fatti. E questo bilancio per i fatti è un significativo passo avanti rispetto agli anni precedenti, è un significativo passo avanti rispetto a quello che otterranno i genovesi e i genovesi che ci hanno dato fiducia per metterlo in pratica e state certi che lo faremo. Grazie a tutti.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Bene, allora terminati... prego Consigliere Bruzzone, per mozione d'ordine?

Il Consigliere BRUZZONE Filippo

Lista Rosso Verde

Fatto personale.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Fatto personale?

Il Consigliere BRUZZONE Filippo

Lista Rosso Verde

Sì, grazie. Solo un accenno. A parte tutti i dati che ho citato non ho avuto riscontro su nulla, uno solo ha avuto riscontro da parte del Sindaco e mi dice, “ueh sveglia!” Io non devo insegnare lo stile a nessuno ma gradirei che in quest’Aula si mantenesse un decoro e un’educazione, perché da parte dei banchi - e mi faccia terminare per una volta, Presidente - da parte dei banchi di questo gruppo, mai, mai è venuto meno il rispetto reciproco. Da parte di chi rappresenta il vertice della nostra Città è che venga definito “ueh, sveglia!” nei confronti dei banchi dell’opposizione. Per cui raccomando educazione e soprattutto buon gusto. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

No, no. Consigliera Lodi. Prego.

La Consigliera LODI Cristina

Partito Democratico

Mozione d’ordine, Presidente. Dato che all’applauso non è seguito dal suo fatto che non va applaudito, glielo dico... no è inutile che fa... cioè la prego, nel senso che è bene per tutte le questioni mantenere un... l’ha detto anche quando hanno applaudito dopo il mio, quindi... manterrei uniformità, perché...

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Ha ragione, ha ragione.

La Consigliera LODI Cristina

Partito Democratico



È ovvio che avranno gradito i Consiglieri di maggioranza, però...

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

No, no, perfettamente ragione, non ci devono essere espressioni di nessun genere rispetto a nessun intervento.

Consigliere D'Angelo, per mozione d'ordine? Mi raccomando le mozioni d'ordine, ormai siamo... stiamo... non vorrei che fossero repliche a quello che ha detto il Sindaco, perché no, perché altrimenti non sono mozioni d'ordine, non lo sono. Allora come ho detto sono terminati gli interventi in dichiarazione di voto e ha terminato il signor Sindaco, io vorrei procedere con la votazione quindi andare avanti e portare a termine questo Consiglio Comunale. Prego consigliere D'Angelo.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Sì grazie Presidente, ma solamente una mozione d'ordine per l'ordine dei lavori. Nel senso che senza entrare nel merito né delle parole del Sindaco né degli intervenuti a questa seduta, ma ho trovato onestamente sgradevole utilizzare il lavoro dei dipendenti del Comune di Genova come arma di battaglia politica. Avremmo apprezzato questo lo avremmo detto al termine della seduta che la Presidenza in apertura dell'ultimo Consiglio dedicato al Bilancio, avesse fatto diciamo due semplici cose: la prima ringraziare i lavoratori del Comune di Genova, di tutto il Consiglio Comunale e il secondo ricordare Franco Frattini scomparso il 24 dicembre come uomo di Stato, in un Consiglio Comunale dove spesso si ricordano i monarchi di Paesi lontani, penso che ricordare gli uomini delle istituzioni democratiche di questo Paese sia un esercizio doveroso e obbligatorio che forse in qualche maniera sarebbe stato utile rivendicare nel rispetto dell'istituzione democratica che siamo qui chiamati a rappresentare. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Sì allora le rispondo. Allora sulla prima, la prima seduta del Consiglio Comunale in apertura ho ringraziato personalmente, forse non lo ricorda, forse non lo ricorda e quindi magari mi permetto... mi permetto di ricordarglielo. Sì, sì, no, no, no naturalmente, dobbiamo ancora arrivare al termine, dobbiamo ancora arrivare. Abbiamo ancora credo almeno un'ora, però all'inizio della prima seduta ho ringraziato tutti i dipendenti che hanno lavorato, gli Uffici che hanno lavorato a diciamo la redazione e per permetterci di portare avanti i lavori.

Per quanto riguarda il senatore Frattini naturalmente mi riprometto il primo Consiglio Comunale utile di naturalmente di provvedere a un suo ricordo, come è doveroso che sia.

Prego Consigliere Amore, mozione d'ordine? Prego.

**Il Consigliere AMORE Stefano**

Genova Civica Ariel Dello Strologo

No, no velocissimo richiamo al Regolamento, all'articolo 18, credo al comma 2, c'è scritto che i Consiglieri e le Consigliere si rivolgono all'intero Consiglio, pregherei, e non quindi il sottinteso non ai singoli Consiglieri. Le chiederei di richiamarci tutti se attendiamo questo, come è stato fatto oggi.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Assolutamente sì, grazie Consigliere Amore.

Bene, allora se non ci sono, almeno esaurite le dichiarazioni di voto, esauriti tutti gli adempimenti, pongo ora in votazione la proposta di Giunta al Consiglio 470, proposta n. 51 del 06.12.2022, documenti previsionali programmatici 2023-2025 con annesso anche l'emendamento che era stato votato, l'emendamento n. 3.

Si vota.

Esito votazione proposta n. 51, emendata del 06.12.2022, Documenti previsionali programmatici 2023-2025.

Presenti 38, voti favorevoli 22, voti contrari 15, 1 astenuto.

La proposta è accolta, la delibera.

Sulla stessa viene richiesta l'immediata eseguibilità.

Esito votazione immediata eseguibilità rispetto la proposta 51, Delibera al Consiglio, Documenti previsionali programmatici 2023-2025.

Presenti 38, voti favorevoli 34, voti contrari 3, astenuti 1. Immediata eseguibilità concessa.

**DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0481 PROPOSTA N. 50 DEL 06.12.2022
REVISIONE ANNUALE DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, D. LGS. 19 AGOSTO 2016
N. 175 – RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31 DICEMBRE 2021.**

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso a al secondo punto all'ordine del giorno, la delibera proposta Giunta al Consiglio 481, proposta n. 50 del 06.12.2022. Revisione annuale delle partecipazioni, ex articolo 20, D. Lgs. 19 agosto 2013, n. 175, Ricognizione partecipazioni possedute al 31 dicembre 2021.

La stessa è stata discussa nella competente Commissione consiliare e sulla stessa non sono stati presentati alcun documento. Ci sono interventi in dichiarazione di voto?

Allora pongo in votazione la delibera proposta Giunta al Consiglio 481, proposta 50 del 06.12.2022. Revisione annuale delle partecipazioni, ex articolo 20, D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175. Ricognizione partecipazioni possedute al 31 dicembre 2021.



Si vota.

Esito votazione delibera proposta Giunta al Consiglio 481, Proposta n. 50.

Presenti 38, voti favorevoli 22, voti contrari 15, astenuti 1.

La delibera viene approvata.

Sulla stessa viene richiesta l'immediata eseguibilità.

Si vota.

Esito votazione immediata eseguibilità della proposta 50.

Presenti 38, voti favorevoli 34, voti contrari 3, astenuti 1.

L'immediata esecutività è concessa.

DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO 0486 PROPOSTA N. 54 DEL 15.12.2022

ABROGAZIONE CIVICI REGOLAMENTI.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Ancora un po' di pazienza. Per cortesia, riprendete il vostro posto.

Proseguiamo con il punto n. 3 all'ordine del giorno. Delibera proposta di Giunta al Consiglio 486, proposta 54 del 15.12.2022. Abrogazione civici regolamenti.

La stessa è stata discussa nella competente Commissione consiliare e sulla stessa non sono stati presentati documenti. Ci sono dichiarazione di voto in merito?

Allora pongo in votazione la delibera proposta Giunta al Consiglio 486, proposta 54 del 15.12.2022. Abrogazione civici regolamenti.

Si vota.

Esito votazione proposta n. 54, delibera proposta di Giunta al Consiglio 486, proposta 54 del 15.12.2022. Abrogazione civici regolamenti.

Presenti 38, voti favorevoli 22, astenuti 16.

La delibera è approvata.

Su questa delibera non sussiste l'immediata eseguibilità.



DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO 0487 PROPOSTA N. 53 DEL 15.12.2022

APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 – 2025 DELL'ISTITUZIONE MUSEO DEL MARE E DELLE MIGRAZIONI.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Pertanto passiamo al punto n. 4 all'ordine del giorno. La delibera proposta di Giunta al Consiglio 487, Proposta n. 53 del 15.12.2022. Approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 dell'Istituzione Museo del Mare e delle Migrazioni.

La stessa è stata discussa nella competente Commissione consiliare e sulla stessa non sono stati presentati documenti. Chiedo se ci sono interventi in dichiarazione di voto?

Pongo quindi in votazione la proposta di Giunta al Consiglio 487, Proposta 53 del 15.12.2022. Approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 dell'Istituzione Museo del Mare e delle Migrazioni.

Si vota.

Esito votazione proposta 53, Delibera Proposta di Giunta al Consiglio 487. Approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 dell'Istituzione Museo del Mare e delle Migrazioni.

Esito votazione.

Presenti 38, voti favorevoli 22, voti contrari 15, astenuti 1.

La delibera è approvata.

Sulla stessa viene richiesta l'immediata eseguibilità.

Si vota.

Esito votazione immediata eseguibilità della proposta n. 53.

Presenti 38, voti favorevoli 34, voti contrari 3, astenuti 1.

Immediata eseguibilità concessa.



DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO 0493 PROPOSTA N. 56 DEL 15.12.2022

RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO INERENTE ALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI GENOVA N. 2092/2022 (RG N. 10121/2018).

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso al punto n. 5 all'ordine del giorno, la delibera proposta di Giunta al Consiglio 493, proposta 56 del 15.12.2022. Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio inerente alla sentenza del Tribunale di Genova n. 2092/2022.

La stessa è stata discussa nella competente Commissione consiliare, sulla stessa non sono stati presentati documenti. Chiedo se ci sono interventi in dichiarazione di voto?

Pongo quindi ora in votazione la proposta di Giunta al Consiglio 493, proposta 56 del 15.12.2022 - per cortesia un minimo di silenzio grazie - Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio inerente alla sentenza del Tribunale di Genova n. 2092/2022.

Si vota.

Esito votazione proposta 56, relativa alla delibera Proposta di Giunta al Consiglio 493. Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio inerente alla sentenza del Tribunale di Genova - Mi scusi un attimo, Consigliere Amore può venire un attimo, può venire ad... sì, sì, se me l'aggiunge lei, grazie - n. 2092/2022

Quindi l'esito è:

Presenti 38, voti favorevoli 23, voti contrari 15.

La delibera è accolta.

Sulla stessa viene richiesta l'immediata eseguibilità.

Si vota.

Esito votazione immediata eseguibilità alla proposta 56.

Presenti 38, voti favorevoli 38.

L'immediata eseguibilità è concessa.

**DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO 0488 PROPOSTA N. 57 DEL 15.12.2022
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI
DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A, D. LGS. 267/2000, IN ESECUZIONE DI SENTENZE.**

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso al punto n. 6 dell'ordine del giorno, la delibera proposta di Giunta al Consiglio 488, proposta 57 del 15.12.2022. Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A, D. Lgs. 267/2000, in esecuzione di sentenze.



La stessa è stata discussa nella competente Commissione consiliare e sulla stessa non sono stati presentati documenti. Ci sono dichiarazioni di voto in merito?

E allora pongo in votazione la delibera proposta di Giunta al Consiglio 488, proposta 57 del 15.12.2022. Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A, D. Lgs. 267/2000, in esecuzione di sentenze.

Si vota.

Esito Votazione proposta 57, Delibera proposta di Giunta al Consiglio 488. Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A, D. Lgs. 267/2000, in esecuzione di sentenze.

Presenti 38, voti favorevoli 23, voti contrari 15.

La delibera è accolta.

Sulla stessa viene chiesta l'immediata eseguibilità.

Si vota.

Esito Votazione proposta 57, Proposta di Giunta al Consiglio 488.

Presenti 38, voti favorevoli 38.

La delibera è accolta.

Sulla stessa viene richiesta l'immediata eseguibilità.

Si vota.

No, no, no, sto andando ormai a nastro e quindi non mi ricordavo. Benissimo.

DELIBERA DI CONSIGLIO 0505 DEL 15.12.2022

RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS N. 267/18.08.2000 DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 299 DEL 15/12/2022 AD OGGETTO "XVIII VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2022/2024".

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Allora andiamo al punto n. 7 dell'ordine del giorno, delibera di Consiglio....

Allora passiamo ora a discutere il punto n. 7 all'ordine del giorno, la delibera di Consiglio 505 del 15.12.2022. Ratifica del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42, comma 4 del Testo Unico, D. Lgs. 267 del 18.08.2000. Deliberazione di Giunta Comunale n. 299 del 15.12.2022 ad oggetto XVIII variazione ai documenti previsionali e programmatici 2022/2024.

La stessa è stata discussa nella competente Commissione consiliare, sulla stessa non sono stati presentati documenti. Ci sono interventi in dichiarazione di voto?



E quindi pongo in votazione la delibera di Consiglio 50. Ratifica del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42. Deliberazione di Giunta Comunale n. 299, XVIII variazione ai documenti previsionali e programmatici 2022/2024.

Si vota.

Esito votazione delibera di Consiglio 505, delibera di Giunta comunale n. 299 del 15.12.2022

Presenti 38, voti favorevoli 22, voti contrari 15, astenuti 1.

La delibera è accolta.

Sulla stessa viene chiesta l'immediata eseguibilità.

Si vota.

Aspettate un attimo che prima devo dare l'esito della votazione e due comunicazioni di servizio, grazie.

Esito votazione immediata eseguibilità alla delibera di Consiglio 505, delibera di Giunta Comunale n. 299 del 15.12.

Risultato della votazione.

Presenti 38, voti favorevoli 34, voti contrari 3, astenuti 1.

Immediata eseguibilità concessa.

Allora dopo due comunicazioni di servizio prima di dichiarare chiusa la seduta del Consiglio Comunale. Allora una è venerdì prossimo 30 come... se non avete ancora ricevuto la convocazione comunque... è già arrivata? Perfetto. Saremo presenti qui per la Commissione, così come richiesto e poi il Consiglio monotematico, così come richiesto, su AMIU, si terrà in data 5 gennaio 2023. Questo lo dico per... così che vi possiate eventualmente programmare.

Intanto ringrazio tutti i colleghi per queste quattro giornate trascorse, tutti quanti per il lavoro che avete svolto nella presentazione dei documenti e anche nelle... per come siete rimasti in Aula. Va bene?

Grazie a tutti e buon fine anno e buone festività.

Ci si rivede il 30 e il 5. Arrivederci.

Alle ore 12.³⁸ il Presidente dichiara chiusa la seduta

Il Presidente
C. Cassibba

Il Vice Segretario Generale
G. Bisso



Indice degli interventi

Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	2
Il Vice Segretario Generale	BISSO Gianluca	5
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	5
DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0470 PROPOSTA N. 51 DEL 06.12.2022		
DOCUMENTI PREVISIONALI PROGRAMMATICI 2023/2025		
		5
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	5
Il Consigliere	CRUCIOLI Mattia	5
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	7
Il Sindaco	BUCCI Marco	7
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	8
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	8
Il Consigliere	DELLO STROLOGO Ariel	8
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	8
Il Consigliere	DELLO STROLOGO Ariel	8
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	8
Il Consigliere	DELLO STROLOGO Ariel	9
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	13
La Consigliera	NOTARNICOLA Tiziana	13
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	16
Il Consigliere	CERAUDO Fabio	16
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	20
Il Consigliere	GANDOLFO Nicholas detto Nicolas	20
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	22
Il Consigliere	PASI Lorenzo	22
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	23
Il Consigliere	BRUZZONE Filippo	23
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	23
Il Consigliere	BRUZZONE Filippo	24
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	26
Il Consigliere	COSTA Stefano	26
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	28
Il Consigliere	DE BENEDICTIS Francesco	28
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	29
Il Consigliere	D'ANGELO Simone	29
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	32
Il Consigliere	BEVILACQUA Alessio	32
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	33
Il Consigliere	BEVILACQUA Alessio	34
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	34
Il Consigliere	BEVILACQUA Alessio	34
Il Consigliere	BEVILACQUA Alessio	34
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	34
Il Consigliere	BEVILACQUA Alessio	34
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	35
Il Consigliere	BEVILACQUA Alessio	35



Seduta del 27/12/2022

Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	35
Il Sindaco	BUCCI Marco	35
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	37
Il Sindaco	BUCCI Marco	38
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	38
Il Sindaco	BUCCI Marco	38
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	38
Il Sindaco	BUCCI Marco	39
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	39
Il Sindaco	BUCCI Marco	39
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	41
Il Sindaco	BUCCI Marco	41
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	41
Il Sindaco	BUCCI Marco	41
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	42
Il Sindaco	BUCCI Marco	42
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	43
Il Consigliere	BRUZZONE Filippo	43
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	43
Il Consigliere	BRUZZONE Filippo	43
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	43
La Consigliera	LODI Cristina	43
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	43
La Consigliera	LODI Cristina	43
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	44
Il Consigliere	D'ANGELO Simone	44
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	44
Il Consigliere	AMORE Stefano	45
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	45
DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0481 PROPOSTA N. 50 DEL 06.12.2022		
REVISIONE ANNUALE DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, D. LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 –		
RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31 DICEMBRE 2021. 45		
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	45
DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO 0486 PROPOSTA N. 54 DEL 15.12.2022		
ABROGAZIONE CIVICI REGOLAMENTI. 46		
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	46
DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO 0487 PROPOSTA N. 53 DEL 15.12.2022		
APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 – 2025 DELL'ISTITUZIONE MUSEO DEL		
MARE E DELLE MIGRAZIONI. 47		
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	47
DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO 0493 PROPOSTA N. 56 DEL 15.12.2022		
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO INERENTE ALLA		
SENTENZA DEL TRIBUNALE DI GENOVA N. 2092/2022 (RG N. 10121/2018). Errore. Il segnalibro non è definito.		
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	48



DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO 0488 PROPOSTA N. 57 DEL 15.12.2022 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A, D. LGS. 267/2000, IN ESECUZIONE DI SENTENZE.	48
Il Presidente CASSIBBA Carmelo	48
DELIBERA DI CONSIGLIO 0505 DEL 15.12.2022 RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS N. 267/18.08.2000 DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 299 DEL 15/12/2022 AD OGGETTO	49
Il Presidente CASSIBBA Carmelo	49